



**MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**Relazione 2017**

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare**



**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare**

**Programma di spesa** tutela e conservazione della fauna e della flora , salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

I settori di maggior rilevanza sono relativi alle tematiche concernenti :

- la vigilanza sul sistema nazionale delle Aree Protette Marine e Terrestri nonché la tutela della biodiversità ed in particolare del Capitale Naturale;
- la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente marino e costiero ed in particolare l'attuazione della Strategia Marina;
- la difesa del mare dagli inquinamenti.

Gli obiettivi assegnati alla direzione generale sono stati definiti nella direttiva generale sulla base delle Priorità politiche individuate:

***Priorità politica 4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.***

Al fine di incrementare i livelli di protezione della natura e del mare si dovrà riaffermare la centralità della tutela del Mediterraneo, in linea con i principi del Protocollo di Barcellona. Andranno attuati gli impegni comunitari e quelli derivanti dalla Marine Strategy, coordinando il concorso delle Regioni e di tutti i soggetti interessati, anche tramite l'istituzione di nuove aree marine protette.

Particolare impegno dovrà essere dedicato alla legge di riforma dei parchi, favorendo per quanto possibile, una spedita approvazione della Riforma stessa, approvata in prima lettura al Senato ed ora in discussione alla Camera.

La nuova normativa prevede, infatti, una governance più snella ed efficiente, nell'ottica di rendere i parchi non solo luoghi di conservazione della biodiversità, ma anche veicoli di sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e socio economico.

Nell'ambito degli obiettivi che saranno definiti in tema di mantenimento della biodiversità, specifica attenzione andrà posta a quelli di contenimento di alcune specie predatrici alloctone. Andranno portate avanti azioni di lotta all'erosione degli ecosistemi del mare e degli ambiti costieri ed alla salvaguardia dall'inquinamento marino da idrocarburi a tutela dei mari nazionali e dello stesso Mediterraneo.

Attenzione sarà posta anche alla promozione del turismo sostenibile, leva per l'occupazione territoriale, attraverso la valorizzazione del capitale naturale e culturale, nonché attraverso la diffusione, a livello nazionale, delle infrastrutture verdi.

Occorrerà perseguire le azioni che favoriscono la promozione di un nuovo livello di sviluppo basato sugli interventi di tutela e salvaguardia delle risorse naturali, concretizzare l'obiettivo comunitario volto ad attestare la riduzione della perdita di biodiversità anche tramite iniziative di comunicazione / formazione / insemminazione sul tema, agire con maggiore determinazione contro il commercio illegale di specie protette ed in via di estinzione (convenzione di Washington - CITES) rafforzando la cooperazione con le forze di Polizia competenti in materia.

Un particolare impegno, infine, essere assicurato per garantire il superamento delle procedure di infrazione comunitaria, con particolare riferimento alla mancata designazione delle Zone di Protezione Speciale.

Per quanto concerne le previsioni della Direttiva di I livello questa Direzione Generale ha assicurato il raggiungimento dei risultati che sono rappresentati per obiettivo strategico.

### **18.013.82 obiettivo risorse trasferite trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale**

#### **Trasferimenti alle aree protette/somme stanziati alle aree protette per il funzionamento del sistema nazionale**

Nel corso dell'anno le disponibilità finanziarie assegnate per il funzionamento delle Aree Protette sono state di € 84.884.870,00, mentre quelle trasferite di € 79.481.855,00.

Per gli Enti parco Nazionali dal 2011 al 2016 per effetto della Legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, in particolare l'art.11, comma 3, lettera d), si è avuta l'espunzione delle spese obbligatorie, dalla ex tabella C, prevedendo che tali spese restassero contestualmente determinate dalla legge di bilancio. Negli anni 2011 - 2016 tali fondi sono stati appostati sul capitolo 1552 - Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi.

Per l'anno finanziario 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato i fondi stanziati per le spese di natura obbligatoria nella tabella ordinaria, sul capitolo 1551 prevedendo due piani gestionali: piano gestionale 1 - spese di personale -; piano gestionale 2 - spese di funzionamento -; includendo in quest'ultimo i fondi previsti per il decreto interministeriale di riparto di cui la legge 549/1995.

Si è proceduto, come per le precedenti annualità, applicando il sistema di finanziamento degli Enti Parco basato sul riconoscimento delle spese obbligatorie comunicate, su richiesta della Direzione, dai medesimi Enti e sono stati trasferiti, a valere sulle risorse finanziarie imputate al pertinente capitolo di bilancio 1551, piani gestionali 1 e 2, euro 60.759.664,37 a favore dei Parchi Nazionali e € 3.355.878,20 alle Riserve Naturali Statali.

Beneficiari:

<b>Enti parco nazionali</b>
Abruzzo, Lazio e Molise
Alta Murgia
A. Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese
Appennino Tosco-Emiliano
Arcipelago La Maddalena
Arcipelego Toscano
Asinara
Aspromonte
Cilento e Vallo di Diano e Alburni
Cinque Terre
Circeo
Dolomiti Bellunesi
Foreste Casentinesi Monte Falterona Campigna
Gargano
Gran Paradiso
Gran Sasso Monti della Laga
Maiella
Monti Sibillini

Pollino
Sila
Val Grande
Vesuvio
Isola di Pantelleria
<i>Riserve naturali statali- Enti gestori</i>
Abbadia di Fiastra (Fondazione Giustiniani Bandini)
Bosco Siro Negri (Università Pavia)
Gola del Furlo (Provincia Pesaro Urbino)
Isola di Vivara (Comitato gestione permanente)
Isole di Ventotene e S. Stefano (Comune Ventotene)
Litorale Romano (Comuni Roma e Fiumicino)
Montagna di Torricchio (Università Camerino)
Tenuta di Castelporziano (Presidenza della Repubblica)
Torre Guaceto (Consorzio Comuni Brindisi Carovigno e WWF)
Cratere degli Astroni (WWF)
Lago di Burano (WWF)
Laguna di Orbetello di Ponente (WWF)
Le Cesine (WWF)
Valle Aversa (WWF)

Questo tipo di attività ha richiesto un costante e mirato rapporto operativo con gli Enti gestori che ha comportato l'invio delle schede, unitamente alla circolare e la valutazione da parte della divisione anche con successive richieste di chiarimenti agli Enti.

A partire dal 2012 per i Parchi nazionali l'utilizzo delle risorse assegnate sul Cap. 1551 è stato stabilito con Direttive del Ministro dell'Ambiente, per l'indirizzo delle azioni dirette alla conservazione della biodiversità, che costituiscono un innovativo strumento per la pianificazione degli obiettivi di miglioramento delle performances gestionali, mediante l'impiego delle risorse finanziarie assegnate agli Enti Parco e, dal 2013, anche ai soggetti gestori delle aree marine protette.

Questo atto di forte indirizzo si inserisce nell'ambito degli impegni assunti a livello internazionale con la ratifica della Convenzione per la diversità biologica (CBD) di Rio de Janeiro del 1992 a cui l'Italia da seguito attraverso la Strategia Nazionale per la Biodiversità.

La direttiva all'aree protette ha consentito di dare un significativo impulso alla gestione delle aree protette, nella direzione di "fare sistema", per questo motivo la Direttiva del Ministro dell'Ambiente si colloca anche in linea con le finalità di conoscenza e valorizzazione del capitale naturale del Paese, oggi ribadite nel Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia.

La Direttiva, è emanata "per l'impiego prioritario delle risorse assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità" ed ha posto quale obiettivo primario l'attivazione delle potenzialità del sistema delle aree protette in modo sinergico, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità.

La Direttiva individua, altresì, un cronoprogramma per lo svolgimento delle attività e richiama un documento organizzativo, predisposto dalla Direzione, che si definisce "linee-guida per la gestione dei protocolli d'intesa".

Quest'attività richiede per una efficiente ed efficace azione programmatrice e di rendicontazione la verifica dell'avanzamento delle attività con riunioni periodiche con gli Enti gestori, e separatamente, in un'azione di coinvolgimento delle strutture interne della Direzione, con lo staff della Divisione II, attraverso un monitoraggio delle tempistiche con sistema di alert.

Questa modalità organizzativa è stata definita all'esito di cinque anni di attività, in quanto in una prima fase è stato necessario studiare meccanismi per realizzare al meglio le attività in modo congiunto tra gli Enti Parco.

A tale fine, nell'anno 2016 sono state elaborate le linee guida per la stesura dei protocolli d'intesa ed è migliorata la definizione del crono programma.

Inoltre, nello stesso anno è stato avviato un sistema di valutazione in termini di premialità per gli Enti più virtuosi che poi sarà applicato a regime per l'esercizio 2017.

In analogia, con il sistema degli Enti Parco, la Direttiva ha dato poi avvio, per le AMP alla realizzazione di un progetto per la creazione di un database complessivo delle conoscenze (specie, habitat, socio-economiche) attraverso l'elaborazione di un modello sperimentale di rendiconto naturalistico.

Il Progetto dell'eco rendiconto è stato avviato già da cinque anni ed ha portato importanti risultati in termini di innovazione nel processo di valorizzazione del capitale naturale.

Anche per questa attività si è adottata una modalità di lavoro organizzato mediante riunioni con gli Enti gestori e staff del competente Ufficio di direzione con analisi delle rendicontazioni e monitoraggio delle attività.

Le risorse finanziarie oggetto della direttiva sono quelle imputate, ai sensi della legge 549/1995, al cap. 1551, piano gestionale 2, "Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" pari ad euro 5.102.413,00, poi ridotti di euro 500.000,00 a seguito dei tagli applicati dalla manovra finanziaria di aprile 2017, portando quindi la somma disponibile a euro 4.602.413,00 - da ripartirsi come previsto dall'art. 1, comma 40 della medesima legge - sono state assegnate ai soggetti beneficiari individuati in: n. 23 Enti Parco Nazionali; n. 27 Aree Marine Protette Nazionali; n. 3 Parchi Minerari (Museo dell'Amiata, Metallifere Grossetane, Zolfo delle Marche); obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale; oltre ad avere individuato un fondo di premialità per i parchi più virtuosi.

Con riferimento all'area marine protette per l'anno 2017, sono stati assegnati agli enti gestori per la realizzazione delle attività previste dalla Direttiva, fondi pari a 3.257.000,00 euro a valere sul Cap 1551 piano gestionale 2.

Con decreto interministeriale (MATTM-MEF), acquisito il parere favorevole da parte delle competenti Commissioni Parlamentari, sono stati ripartiti i fondi agli enti beneficiari, come di seguito riportato:

- per n. 23 Enti Parco Nazionali pari a euro 2.214.500,00;

- per n. 27 Aree Marine Protette pari a € 1.042.500,00;

- per n. 3 Parchi Minerari:

- Parco Miniere dell'Amiata € 300.000,00;
- Parco Colline Metallifere Grossetane € 300.000,00;
- Parco Miniere Zolfo delle Marche € 220.000,00;

Al fine di assicurare la continuità dell'azione di tutela e valorizzazione prevista dalla norma istitutiva dei medesimi Parchi Minerari, il Ministero dell'ambiente ha provveduto a garantirne il funzionamento, attraverso l'assegnazione delle risorse finanziarie a valere sul capitolo 1551 destinato a "Enti, Istituti, Associazioni e altri Organismi" con sulla base della proposta di finanziamento avanzata dal Ministro dell'ambiente, previo il previsto parere delle competenti Commissioni Parlamentari, con decreto interministeriale (Ambiente - Economia) secondo il disposto di cui la legge 549/1995.

Per completezza si evidenzia che i predetti parchi sono stati istituiti rispettivamente:

Il Parco miniere dell'Amiata e il Parco tecnologico e archeologico delle colline metallifere grossetane sono stati istituiti con legge 23 dicembre 2000, n. 388, (art. 114, comma 14) per conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore

storico, culturale e ambientale e la relativa gestione è stata affidata a un consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente, dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Regione Toscana e dagli enti locali territorialmente coinvolti, prevedendo un finanziamento di lire un miliardo per gli anni 2001, 2002 e 2003.

- Il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche è stato istituito con la legge 23 marzo 2001, n. 93 (art. 15, comma 2), per conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale e la relativa gestione è stata affidata a un consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente, dalla regione Marche e dagli enti locali territorialmente coinvolti, prevedendo un finanziamento di lire un miliardo per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003.

- Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie e Convenzione sul Commercio Internazionale di Flora e Fauna minacciate di estinzione - CITES euro 475.000,00;

A valere sul pertinente capitolo di bilancio 1531, pg. 02 sono state, inoltre, assegnate le risorse finanziarie al Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna che per il 2017 sono state pari a euro 1.444.680,14. Il parco è stato istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388, che all'art. 114, comma 10 ne ha disposto l'istituzione, con Decreto del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e con il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e d'intesa con la Regione Sardegna, affidandone la gestione a un consorzio assimilato agli Enti di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168 (enti di ricerca), costituito dai Ministeri dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, dalla Regione Sardegna, dai Comuni interessati ed, eventualmente, da altri soggetti interessati.

***18.013.72 obiettivo strategico Promozione delle iniziative volte alla conservazione e alla salvaguardia della biodiversità e alla valorizzazione delle aree naturali protette***

**In relazione all'obiettivo strategico sopra indicato sono stati assegnati con la direttiva di secondo livello i seguenti obiettivi alla Divisione II - Biodiversità, aree protette, flora e fauna**

- Istituzione delle aree marine protette di Capo Testa-Punta Falcone, Capo Milazzo Costa del Monte Conero (Legge 27.12.2013 n. 147 art.1 c.116-117), Banchi del Canale di Sicilia Graham, Terribile, Avventura e Pantelleria (legge 28 dicembre 2015, n°221, art. 6, comma 3), nonché promozione e monitoraggio delle politiche standardizzate di settore per il sistema delle aree protette marine nazionali - ISEA
- Promozione del turismo sostenibile, nell'Anno del Turismo sostenibile, con particolare riferimento agli ambiti territoriali delle Aree protette e nel quadro generale rappresentato dal Piano Strategico del Turismo 2017 -2022. Attività relative al programma MAB ed ai siti UNESCO aventi finalità naturalistiche.
- Implementazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità - Rete Natura 2000 - Direttiva Habitat ed Uccelli - Implementazione della procedura di designazione dei SIC a mare.
- Gestione e supporto delle attività di valorizzazione delle Aree Protette ivi compresi i procedimenti per la perimetrazione, l'aggiornamento, la regolazione e la nomina degli organi delle aree protette (parchi, nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi minerari, zone Ramsar);

Con riferimento alle **AREE MARINE PROTETTE**:

Nell'esercizio finanziario 2017, per la gestione ordinaria delle aree marine protette, è stata finanziata la somma complessiva di € 4.695.074,00 a valere sul capitolo di bilancio 1646 p.g.1.

Per concorrere alla realizzazione delle attività di gestione anche ordinaria, questa Amministrazione assegna ad ogni singola area marina protetta le risorse a valere sul sopra citato capitolo di spesa 1646.

Al fine di far fronte alla necessità di adottare un metodo oggettivo di ripartizione dei fondi ordinari, è stato utilizzato un software denominato So.De.CRI. (software per la determinazione dei criteri

di riparto) che attraverso un sistema oggettivo di calcolo basato su indicatori di performance definisce le percentuali di riparto annuali spettanti ad ogni area marina protetta a valere sullo stanziamento del capitolo 1646 di parte corrente. Ciò al fine di garantire la massima trasparenza, imparzialità, efficienza ed economicità nell'assegnazione delle risorse in argomento.

La procedura So.De.CRI. per la ripartizione della quota destinata alle Aree Marine Protette consiste nel calcolo della percentuale da assegnare a ciascuna area marina protetta sulla base degli indicatori di performance articolati in tre macro aree: *tutela dell'area marina, impatto antropico ed efficienza gestionale*. A ciascuna macro area è stato attribuito un coefficiente di ponderazione che tiene conto del livello di importanza riconosciuto.

Le percentuali di riparto, pertanto, derivano dall'elaborazione dei dati forniti dagli Enti gestori delle aree marine protette in merito ai suddetti aspetti ambientali e gestionali inseriti nelle tre citate macro aree ("Tutela AMP, impatto antropico ed efficienza gestionale").

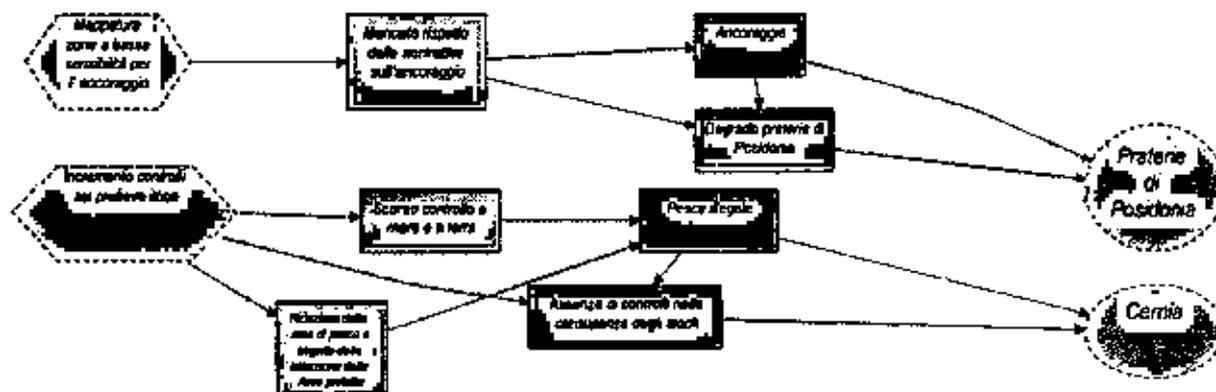
Si evidenzia altresì, che le quote di riparto concorrono alla realizzazione delle attività di gestione delle Aree Marine Protette programmate con il modello ISEA (Interventi Standardizzati Della Gestione Efficace Delle Aree Marine Protette).

L'adozione di un "sistema standardizzato" come già accennato, consente di elevare gli standard di gestione e avviare un sistema più efficace con strumenti di valutazione oggettiva delle performance ottenute da ciascuna delle aree marine protette del territorio italiano per assolvere le finalità di carattere ambientale per le quali sono state istituite.

Il sistema ISEA si applica sia alle 27 aree marine protette che ai 2 parchi sommersi di Baia nel Golfo di Pozzuoli e di Gaiola nel Golfo di Napoli che sono stati finanziati nel 2017 per complessivi € 121.289,00 a valere sul capitolo di bilancio 1648 esclusivamente dedicato alla gestione dei due predetti parchi sommersi ai sensi dell'art. 114, com. 10, legge n. 388/2000.

Nello specifico il metodo ISEA standardizza la gestione delle aree marine protette a partire da un'immagine grafica (mappa concettuale - vedi grafico sottostante) elaborata attraverso una preventiva pianificazione degli obiettivi prioritari, individuando le specie target protette, le minacce ambientali presenti e le strategie predisposte a ridurre gli impatti antropici. Sulla base della mappa concettuale ogni Ente gestore predispose il piano di programmazione triennale unitamente allo specifico delle strategie di conservazione e dei relativi obiettivi annuali. Tale metodologia garantisce uniformità nella programmazione di tutte le aree marine protette, per condividere le strategie, ridurre le minacce comuni, armonizzare le spese e ridurre i costi. ISEA, inoltre, facilita lo scambio di buone pratiche entro un network di AMP. Nel 2017, altresì, è proseguito il processo di informatizzazione che consentirà una migliore fruizione ed elaborazione dei dati ISEA da parte del Ministero.

A titolo di esempio si illustra un estratto di una mappa concettuale ISEA:



Come si può notare, i biodiversity target "Praterie di Posidonia" e "Cernia" sono rappresentati da ellissi verdi entro cui è specificato il nome della specie o dell'habitat da proteggere. Alla loro sinistra, in rettangoli rossi, sono rappresentate le minacce che agiscono direttamente sulle specie e gli habitat da conservare. In rettangoli arancioni, quelli che sono i fattori di contesto che determinano la presenza delle minacce dirette (rettangoli rossi) nell'area marina protetta. Infine a sinistra, le strategie dichiarate per ridurre gli impatti e le minacce.

Gli Enti gestori utilizzando il predetto "modello di programmazione standardizzato" hanno avviato un percorso mirato ad ottimizzare l'utilizzo dei finanziamenti nazionali e/o comunitari destinati alle aree marine protette, che riveste particolare rilievo in considerazione delle risorse ordinarie statali stanziare, che negli ultimi 5 anni sono state ridotte di oltre il 50%.

Il modello ha consentito di monitorare con un sistema di work flow, da parte degli Enti gestori, il raggiungimento dei target collegati alle finalità istitutive e, per la Direzione, ha rappresentato una soluzione congiuntamente al sistema So.de.cri. per una migliore gestione della spesa.

Si fa presente altresì, che nel 2017 sono stati predisposti ulteriori finanziamenti per la realizzazione degli investimenti finalizzati al perseguimento delle finalità istitutive di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino e costiero nonché della biodiversità. Detti finanziamenti sono stati assentiti a seguito di un'attenta istruttoria diretta a valutare le richieste presentate annualmente dagli Enti gestori per poi definire i relativi impegni di spesa.

In sintesi sui capitoli 7311, 7222 e 1618 l'importo complessivo finanziato per il 2017 per gli investimenti è stato pari ad € 3.105.472,65 come di seguito specificato:

Finalità istitutive di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino e costiero nonché della biodiversità:		
Attività	Importo	Aree Marine destinarie
Boe di perimetrazione, di ormeggio e per la fruizione dell'AMP	656.687,68	Capo Caccia, Capo Carbonara, Punta Campanella, Cinque Terre, Isole Egadi, Penisola del Sinis, Isole Tremiti, Regno di Nettuno, Tavolara, Isola di Ustica
Acquisto e manutenzione di Mezzi nautici e terrestri	382.227,22	Capo Carbonara, Portofino, Isole Ciclopi, Cinque Terre, Isole Egadi, isola di Ustica, Torre del Cerrano, Isola di Ventotene
Acquisto attrezzature per il potenziamento della sorveglianza	220.876,00	Portofino, Punta Campanella, Porto Cesareo, Penisola del Sinis, Torre del Cerrano, Isola di Ustica, Costa degli Infreschi, Cinque Terre
Promozione, divulgazione e implementazione/manutenzione cartellonistica	665.855,99	Capo Carbonara, Punta Campanella, Torre del Cerrano, Isola di Ventotene, Tavolara, Isola di Bergeggi, Santa Maria di Castellabate e Costa degli Infreschi
Manutenzione delle strutture in uso all'AMP e delle attrezzature	539.928,56	Capo Carbonara, Miramare, Plemmirio, Penisola del Sinis, Tavolara, Isola di Ustica, Torre Guaceto
Monitoraggi e tutela e salvaguardia della biodiversità	639.897,20	Capo Carbonara, Plemmirio, Cinque Terre, Tavolara, Secche di Tor Paterno, Torre del Cerrano, Isole Tremiti
Totale	3.105.472,65	

In particolare per ogni intervento è stata valutata la fattibilità, esaminando in primo luogo la conformità delle attività proposte alle finalità istituzionali delle aree marine per le tipologie riportate nella tabella. E' stata verificata la documentazione chiedendo nell'eventualità di carenze, ulteriore documentazione integrativa.

Si fa presente altresì che la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, qualora nello svolgimento delle attività legate al conseguimento delle finalità delegate alla arce marine protette vengano riscontrate particolari criticità di carattere gestionale convoca presso gli Uffici del Ministero gli Enti gestori interessati al fine di acquisire tutti quegli elementi utili alla risoluzione delle problematiche emerse. Nel 2017 le aree marine protette oggetto di detti incontri sono state: Capo Gallo Isola delle Femmine, Capo Caccia Isola Piana, Capo Carbonara, Isole Egadi, Plemmirio, Regno di Nettuno, Torre del Cerrano, Secche della Meloria ed il MIBACT per i parchi sommersi di Baia e di Gaiola.

Altresì annualmente la Direzione Generale programma un'attività di controllo attraverso apposite ispezioni a cura del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto sia sui dati riportati dagli Enti gestori nel software So.De.CRI sia finalizzate a verificare in loco la situazione in riferimento alle diverse problematiche gestionali delle singole aree marine protette interessate. Nel 2017 sono state effettuate diverse ispezioni presso le seguenti: AMP/RNS di Torre Guaceto, AMP di Capo Gallo Isola delle Femmine, AMP di Capo Caccia-Isola Piana, AMP delle Isole Pelagie, AMP Plemmirio, a seguito delle quali gli Enti gestori sono stati richiamati ad adottare le misure necessarie al superamento delle criticità emerse.

Dal punto di vista del completamento del sistema delle aree protette è proseguita l'attività per l'istituzione delle aree marine protette di cui alla Legge 27.12.2013 n. 147 art. 1 c.116-117.

L'attività istruttoria per il perfezionamento delle procedure di istituzione delle aree di "Capo Testa-Punta Falcone" e "Capo Milazzo" si è conclusa e rimane da adottarsi il decreto istitutivo per la per gli adempimenti connessi all'ultima fase con la Presidenza del Consiglio dei Ministri degli schemi di decreto.

Relativamente all'istituzione dell'Area marina protetta "Costa del Monte Conero" è ripresa la procedura per il superamento delle criticità emerse durante l'istruttoria svolta; infatti, a fronte della disponibilità rappresentata dal Comune di Ancona, è stata avviata un'istruttoria per una nuova proposta di perimetrazione e zonazione dell'Area marina protetta che è stata predisposta da ISPRA.

Per le aree Banchi del Canale di Sicilia Graham, Terribile, Avventura e Pantelleria (legge 28 dicembre 2015, n. 221, art. 6, comma 3), nel corso dell'anno L'ISPRA ha concluso le attività previste dalla Convenzione per lo svolgimento dell'istruttoria preliminare e sta predisponendo la relazione finale.

Per questo tipo di attività è forte il coinvolgimento dell'ISPRA perché l'analisi, sia da un punto di vista dell'individuazione degli habitat e delle specie da tutelare, che dal punto di vista dell'impatto socio-economico necessita di specifiche competenze tecnico scientifiche che sono assicurate dal predetto Istituto.

#### **Con riferimento agli strumenti di gestione Regolamenti di esecuzione e organizzazione**

Si sono conclusi i procedimenti relativi all'approvazione dei regolamenti di esecuzione e organizzazione delle AMP: "Torre del Cerrano" (Decreto 12 gennaio 2017 - GU n.24 del 30 gennaio 2017) e "Penisola del Sinis - Isola di mal di Ventre" (Decreto 28 aprile 2017 - GU n. 113 del 17 maggio 2017); inoltre è stato concluso il procedimento per l'aggiornamento del Regolamento dell'area marina protetta "Capo Carbonara" (Decreto 12 maggio 2017 - GU n. 124 del 30 maggio 2017).

Si sono conclusi i procedimenti relativi all'approvazione dei disciplinari provvisori relativi ai Regolamenti di esecuzione e organizzazione delle aree marine protette: "Isole Pelagie" (Delibera n. 64 del 6 giugno 17), "Capo Carbonara" (Delibera n. 90 del 14.6.17), "Ustica" (Delibera n.36 del 22.6.17) e "Porto Cesareo" (Delibera del C. d A n°10 del 29.5.17 e Delibera di assemblea del consorzio di gestione n°3 del 22.6.17).

Si sono inoltre concluse le istruttorie relative ai disciplinari delle AMP "Penisola del Sinis -Isola di Mal di Ventre", "Secche di Tor Paterno", "Capo Caccia", "Plemmirio", "Isola di Ventotene e Santo Stefano" per le quali devono essere acquisite le delibere di approvazione degli Enti gestori.

Inoltre sono stati avviati i procedimenti per l'approvazione dei disciplinari provvisori relativi ai regolamenti di esecuzione e organizzazione delle AMP di "Isola di Bergeggi", di "Portofino", di "Punta Campanella" e dell' "Isola dell'Asinara".

Si sono concluse le istruttorie relative ai disciplinari delle AMP Tavolara e Torre del Cerrano.

**Con riferimento alle attività di Promozione del turismo sostenibile, nell'Anno del Turismo sostenibile, con particolare riferimento agli ambiti territoriali delle Aree protette e nel quadro generale rappresentato dal Piano Strategico del Turismo 2017 - 2022**

E' proseguita l'attività per la certificazione dei parchi nazionali attraverso il conseguimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), in particolare sono stati individuati i Parchi Nazionali Cinque Terre, Dolomiti Bellunesi, Foreste Casentinesi, Pollino, Monti Sibillini per la realizzazione della I Fase della Carta, nonché il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise per il rinnovo della I Fase e l'avvio della II Fase. Inoltre in un'ottica di rilancio del Parco nazionale dello Stelvio è stata promossa in accordo con gli enti gestori dei tre ambiti territoriali l'avvio della certificazione.

E poi proseguita una sperimentazione nei Parchi Nazionali per l'identificazione e la valutazione dei Servizi Ecosistemici culturali, per la valutazione dell'attuazione della "Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale" e per l'identificazione di opportunità di collaborazione tra Aree Protette e giovani imprese della green economy.

A tal fine è stato promosso e realizzato un "progetto pilota per la costituzione di un osservatorio sul turismo nei Parchi naturali in Italia" in tale direzione è stato elaborato il Rapporto "Natura e Cultura. Le Aree Protette, Luoghi di Turismo Sostenibile", che presenta dati, cifre e prospettive raccolti nell'ambito delle attività svolte con Unioncamere, Fondazione Sviluppo Sostenibile e Federparchi e che comprende anche l'implementazione del Portale del turismo nei parchi.

Ma la parte relativa alla valorizzazione delle aree protette nazionali non può prescindere dalle attività messe in campo Riconoscimenti Riserve Biosfera MaB UNESCO

In tal senso sono proseguite le istruttorie svolte per la candidatura a Riserva Biosfera MaB UNESCO delle candidature a Riserva della Biosfera MaB dei siti: "Selva di Castel Fidardo"; "Etna, Taormina, Valli fluviali"; "Monte Peglia"; "Ticino Val Grande e Lago Maggiore"; "Valle Camonica".

Nel corso del procedimento istruttorio sono stati effettuati, con i proponenti dei siti candidati, numerosi incontri tecnici, con scambio di documentazione e sopralluoghi di valutazione con il Comitato tecnico nazionale MaB

#### **Candidature valutate dall'UNESCO per l'iscrizione al Patrimonio mondiale dell'umanità**

Con riferimento alle attività poste in essere per le candidature UNESCO Riserve MAB si sono adottate soluzioni innovative in quanto il Comitato nazionale ha predisposto le linee guida per l'esame delle candidature e meccanismi post riconoscimento di controllo.

Questo ha consentito di standardizzare il processo di candidatura e, al contempo, di migliorare la qualità del dossier di candidatura.

Per quanto riguarda il Patrimonio Mondiale, sono state seguite le istruttorie e la definizione dei dossier di due siti candidati che sono stati candidati per i valori naturali: "Ecosistemi forestali della Sila", nel Parco nazionale della Sila, e "Alpi del mediterraneo", sito transfrontaliero (Italia, Francia e Principato di Monaco) che interessa principalmente i parchi delle Alpi Marittime, del Marguareis, delle Alpi Liguri, del Mercantour ed aree RAMOGE e Pelagos. Le due candidature sono state approvate dal Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana UNESCO il 24.01.18 e consegnate all'UNESCO il 31.01.18.

**Per la parte relativa Implementazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità - Rete Natura 2000 - Direttiva Habitat ed Uccelli - Implementazione della procedura di designazione dei SIC a mare**

È stato presentato il primo rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia, previsto dal "Collegato Ambientale (L.221/2005); il Rapporto riporta una prima quantificazione del valore dei principali assets naturali e dei Servizi ecosistemici a essi associati, nonché Raccomandazioni in base alle quali è stata sviluppata la redazione del secondo rapporto nazionale.

La predisposizione del rapporto, ha comportato oltre l'adozione di una modalità di lavoro con riunioni congiunte tra esperti e staff, anche la presentazione del rapporto mediante workshop di approfondimento al Forum PA e con incontri mirati con gli Enti gestori delle Aree Protette.

Per questa specifica attività c'è stato il significativo coinvolgimento di tutta la direzione generale che ha assicurato il raggiungimento dell'obiettivo di rispettare le previsioni di legge sulla definizione del documento e sui contenuti specifici del Rapporto sul Capitale Naturale.

Il 30 marzo 2017 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato con l'Accordo 37/CSR il Piano d'Azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici. Il piano risponde alla procedura EU-Pilot 5283/2013/ENVI e ha trovato immediata applicazione con l'avvio delle attività della Cabina di Regia.

L'accordo rappresenta una soluzione che è stata molto apprezzata dagli stakeholders, per la metodica utilizzata che comporta un piano d'azione ed un cronoprogramma per la rendicontazione delle attività con il coinvolgimento dei Carabinieri forestali.

Conclusi in sede tecnica della Conferenza Stato-Regioni i Piani di Gestione relativi alle specie Allodola, Coturnice, che contribuiscono all'archiviazione del caso EU-Pilot 6955/2014/ENVI.

Nell'ambito delle attività per l'implementazione della direttiva Uccelli è stato siglato l'Accordo per la realizzazione dell'Atlante migratorio per gli uccelli migratori dall'Eurasia all'Africa (ATLAS). L'Atlante, per la cui realizzazione il governo italiano ha impegnato un milione di euro, costituisce un importante passo avanti per la creazione di un Atlante globale per la migrazione degli animali, basandosi, a tal fine, sui dati relativi ai movimenti degli uccelli forniti dall'EURING (Organizzazione coordinatrice per i sistemi europei di inanellamento degli uccelli), in modo da favorire l'integrazione di ulteriore set di dati. Ciò con l'obiettivo di identificare alcuni tra i fattori causa del declino delle popolazioni dell'avifauna e di contrastarli con opportune azioni di conservazione.

È stato approvato dal Comitato Paritetico il terzo rapporto della Strategia nazionale per la biodiversità (2015-16), trasmesso aggiornamento della banca dati Natura2000 con integrazioni per rispondere al caso EU-Pilot 8348/16/ENVI; avviato processo di confronto con MIPAAF e Regioni per completamento della Rete Natura2000 a mare.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio della biodiversità, è stata sottoscritta in data 14/09/2017 la convenzione con il CUFTAA "Promozione della Rete Natura 2000 e monitoraggio a scala nazionale di specie di insetti protetti", finalizzata alla promozione dell'importanza della Rete Natura 2000 e alla conoscenza delle specie di insetti di interesse comunitario, nonché delle misure di conservazione mirate alla loro conservazione.

Un particolare rilievo nelle attività per la conservazione della biodiversità hanno avuto le azioni confronto e di coordinamento interministeriale per l'emanazione del Decreto Legislativo n. 230 del 15 dicembre 2017, che consente la piena attuazione del Regolamento UE 1143/2014 sulle specie esotiche invasive.

Per le attività relative alla sorveglianza in materia di Valutazione di Incidenza e di infrazioni comunitarie ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e pianificazione integrata ambientale e paesaggistica, sono proseguite le azioni di implementazione e la vigilanza sull'attuazione delle seguenti principali normative di riferimento:

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Nell'ambito dell'Area di lavoro 2 della Strategia Nazionale della Biodiversità e con riferimento all'attività di risoluzione dell'EU Pilot 6730/14/ENVI nel corso del 2017 si sono tenuti costanti incontri del Gruppo di Lavoro per la redazione delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza e con la Commissione europea.

Nell'ambito della attività di risoluzione di pre-contenziosi comunitaria, nel 2017, sono stati archiviati 3 EU Pilot, concernenti materie di competenza della Direzione Generale.

Inoltre in applicazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat e del ruolo svolto da questa Direzione in qualità di Autorità nazionale per la vigilanza sui siti Natura 2000 sono state rilasciate 4 "Dichiarazione Natura 2000 - not significant effect", finalizzate alla partecipazione ai bandi di cofinanziamento europei per le infrastrutture e i trasporti, relativi a progetti presentati da ENEL (n. 1 progetto), OLT Offshore LGN Toscana S.p.A. (n. 1 progetto), RFI (n. 1 progetto) e ANAS (n. 1 progetto).

Si è garantita nell'ambito degli incontri previsti la partecipazione della Direzione Generale alle attività del tavolo tecnico istituito nell'ambito del Protocollo d'Intesa MATTM - Ministero della Difesa sugli aspetti di tutela ambientale, di prevenzione dall'inquinamento e profili di responsabilità riguardanti le zone a uso poligoni e tiro esercitativi e militari.

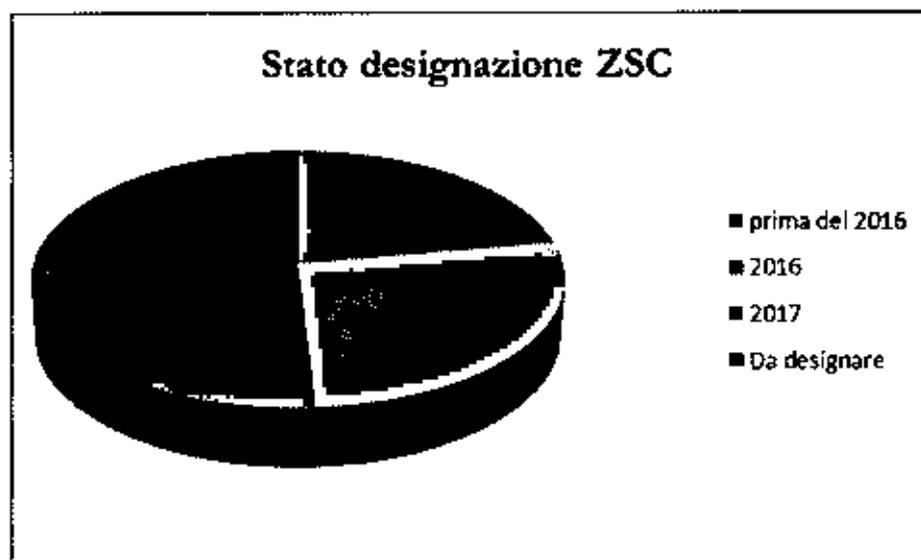
Nel corso del 2017, questa Direzione Generale ha fornito altresì il supporto tecnico sulle materie di competenza all'interno del processo di copianificazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, artt. 135 e 143, per la redazione dei Piani Paesaggistici Regionali (PPR) delle Regioni Umbria, Friuli Venezia Giulia, Basilicata e Liguria, pur non essendo questa attività espressamente prevista negli obiettivi, è stata svolta su richiesta del MIBACT e con il concordamento degli uffici di gabinetto per il raggiungimento di intese tra i due ministeri sulla copianificazione paesaggistica.

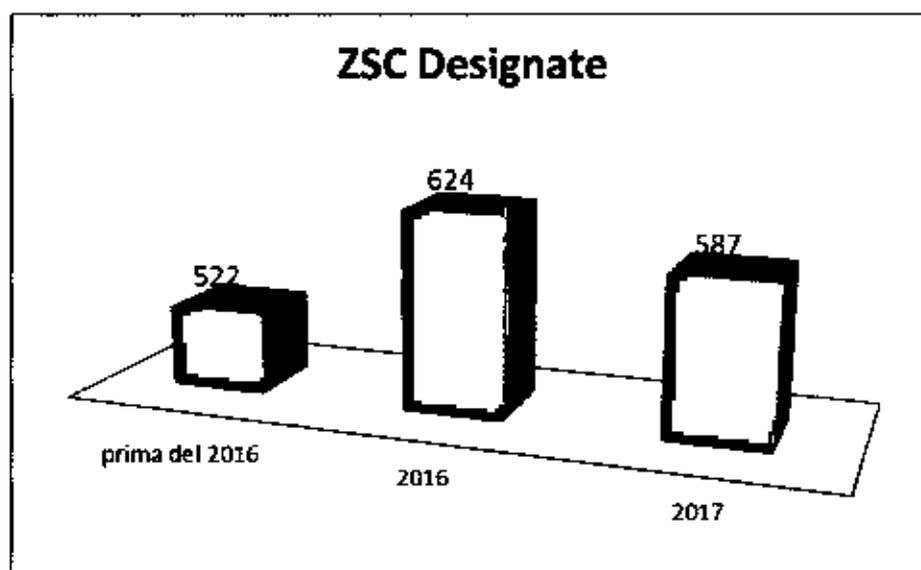
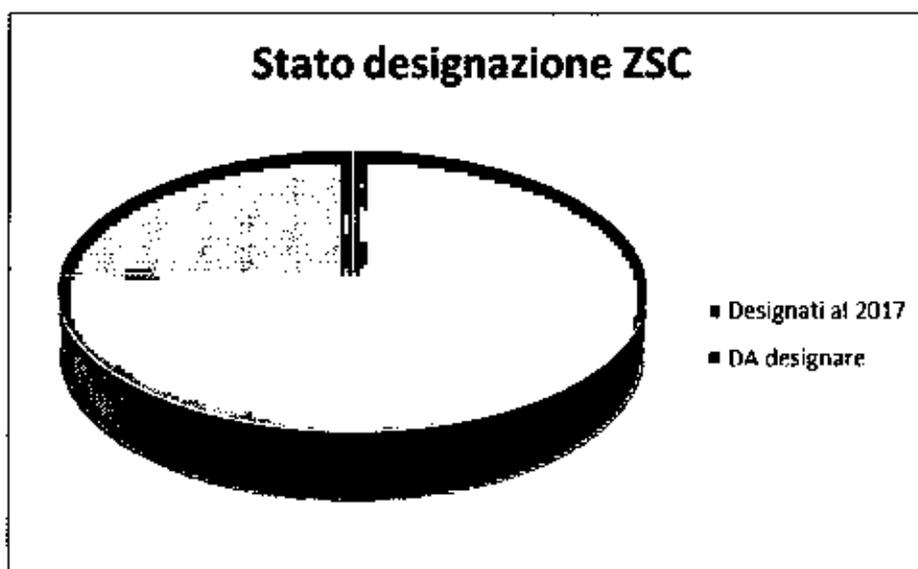
**Con riferimento alla procedura d'infrazione 2015/2163 è proseguita l'attività di designazione delle ZSC tramite Decreti.**

Sono stati firmati 19 decreti di designazione con i quali 587 Siti di Interesse Comunitario (SIC) di 10 regioni e 2 province autonome sono stati designati quali ZSC. Nello schema seguente si riportano i dettagli:

- DM 11.01.2017 Designazione di 33 ZSC insistenti nel Territorio della Regione Basilicata
- DM 03.02.2017 Designazione di 1 ZSC insistenti nel Territorio della Regione Umbria
- DM 03.02.2017 Designazione di 57 ZSC insistenti nel Territorio della Regione Piemonte
- DM 16.03.2017 Designazione di 60 ZSC insistenti nel territorio della Regione Molise
- DM 31.03.2017 Designazione di 33 ZSC insistenti nel territorio della Regione Sicilia
- DM 31.03.2017 Designazione di 15 ZSC insistenti nel territorio della Regione Sicilia
- DM 31.03.2017 Designazione di 5 ZSC insistenti nel territorio della Regione Sicilia
- DM 07.04.2017 Designazione di 74 ZSC insistenti nel territorio della Regione Liguria
- DM 07.04.2017 Designazione di 54 ZSC insistenti nel territorio della Regione Sardegna
- DM 15.05.2017 Designazione di 5 ZSC insistenti nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano
- DM 26.05.2017 Designazione di 23 ZSC insistenti nel territorio della Regione Piemonte
- DM 14.06.2017 Designazione di 8 ZSC insistenti nel territorio della Regione Lombardia
- DM 27.06.2017 Designazione di 128 ZSC insistenti nel territorio della Regione Calabria
- DM 07.07.2017 Designazione di 3 ZSC insistenti nel territorio della Provincia Autonoma di Trento
- DM 02.08.2017 Designazione di 27 ZSC insistenti nel territorio della Regione Lazio
- DM 11.10.2017 Designazione di 11 ZSC insistenti nel territorio della Regione Lazio
- DM 21.11.2017 Designazione di 15 ZSC insistenti nel territorio della Regione Piemonte
- DM 22.11.2017 Designazione di 1 ZSC insistente nel territorio della Regione Basilicata
- DM 07.12.2017 Designazione di 32 ZSC insistenti nel territorio della Regione Sicilia

Di seguito si riportano le rappresentazioni in grafico dello stato di avanzamento del procedimento di designazione delle ZSC





Le attività poste in essere dalla Direzione hanno comportato la necessità di esaminare le singole problematiche che, alla fonte, hanno determinato l'avvio delle procedure di designazione; da questo è poi emersa la necessità di strutturare soluzioni in grado di superare le difficoltà nel processo di individuazione delle misure specifiche per il sito, puntando ad una valutazione degli obiettivi di conservazione; analogamente, per le valutazioni di incidenza, è stata messa in campo una strategia volta ad incrementare i livelli di qualità delle valutazioni; a standardizzare i processi a livello regionale; l'approccio è stato apprezzato dagli stakeholders e dalle stesse Regioni e confluirà nell'approvazione di un documento che è stato condiviso, con gli uffici della Commissione Europea, definito "linee guida per la valutazione di incidenza" che sarà approvato dalla Conferenza Stato-Regioni.

#### **Problematiche straordinarie connesse al fenomeno degli incendi boschivi in salvaguardia della perdita di biodiversità**

A seguito del clima eccezionale di inizio estate 2017, il Ministro dell'ambiente ha emanato la Direttiva (prot. GAB 17254 del 12.07.2017) per la prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali, con evidenziate: la descrizione degli effetti sulle competenze istituzionali a seguito del DLgs n. 177/2016, le possibili azioni AIB (anti incendi boschivi) per la stagione estiva 2017 aventi carattere di eccezionalità e urgenza, la verifica del potenziale prelievo di acqua dagli specchi lacustri nelle aree protette statali, le raccomandazioni sulle attività forestali mirate a prevenire gli incendi e la promozione del Catasto delle aree percorse dal fuoco dei Comuni ricadenti nelle aree protette statali.

Dal punto di vista delle attività nel 2017 si è provveduto ad aggiornare lo Schema di piano AIB di riferimento per le Riserve Naturali Statali ciò al fine di dotarli di nuovi piani con una cartografia

innovativa e di particolare utilità nella prevenzione incendi e a supporto della lotta attiva nello spegnimento incendi.

Sono stati adottati con decreto del Ministro i piani AIB di n. 7 Parchi nazionali e di n. 55 Riserve Naturali Statali.

Anche sulla tematica delle attività per l'antincendio boschivo, soprattutto alla luce dei predetti gravi fenomeni estivi è stata promossa un'attività rivolta all'individuazione delle priorità per trovare l'origine dei problemi al fine di migliorare il raggiungimento dei risultati, promuovendo anche incontri e riunioni con la struttura e i referenti istituzionali in un sistema di responsabilità complesso anche alla luce della recente riforma organizzativa dell'ex corpo forestale.

**Attività di controllo e vigilanza esercitate dal ministero sui bilanci e le spese degli enti parco, eventuali rilievi mossi, misure correttive adottate.**

L'attività di controllo sugli atti di bilancio, deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e dei Parchi Minerari sottoposti alla vigilanza dell'Amministrazione, avviene sulla documentazione contabile che i Parchi sono tenuti a trasmettere, e tenuto conto dei pareri resi dalla Comunità del Parco (solo per i Parchi Nazionali), dal Collegio dei Revisori dei Conti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'attività si articola sulla base delle principali normative di riferimento:

legge n. 70/1975: Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente.

legge n. 241/1990: nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

legge n. 394/1991: legge quadro sulle aree protette.

D.P.R. n. 439/1998: norme di semplificazione dei procedimenti di approvazione e di rilascio di pareri, da parte dei Ministeri vigilanti.

D.P.R. n. 97/2003: Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70 - nelle more della revisione del regolamento prevista dalla riforma della contabilità e finanza pubblica.

Legge n. 196/2009: legge di contabilità e finanza pubblica.

E consiste nell'espressione del parere sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione successivamente al parere tecnico del Ministero Economia e Finanze; e infine sulla conformità con le vigenti disposizioni di contabilità e con le principali disposizioni derivanti dalle leggi finanziarie in materia di contenimento della spesa pubblica; l'attività dell'Amministrazione avviene sistematicamente seguendo un processo metodico di valutazione che permette:

- ✓ di garantire un controllo omogeneo e imparziale degli atti;
  - ✓ di verificare ed eventualmente ricondurre a legittimità la documentazione prodotta dai Parchi;
- e, conseguentemente, comporta la standardizzazione delle procedure da parte di tutti i Parchi.

Nel corso del 2017 risultano essere pervenute 149 deliberazioni di bilancio ripartite in base all'oggetto come da seguente tabella:

PREVENTIVO	30	20%
CONSUNTIVO RESIDUI	50	34%
ASSESTAMENTO VARIAZIONI	69	46%
TOTALE ANNUO	149	100%

La Direzione, nell'esercizio dell'attività di vigilanza, ha emanato 146 atti. L'attività istruttoria svolta sulle deliberazioni si conclude, acquisiti tutti i pareri previsti dalla normativa vigente. Le principali osservazioni e rilievi formulate agli atti deliberativi, in ordine di frequenza, sono state:

- ✓ mancato rispetto delle scadenze entro le quali deve essere deliberato il bilancio preventivo o il conto consuntivo; mancato rispetto della tempistica prevista dal D.P.R. 439/98 per la trasmissione della delibera adottata al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla scrivente Amministrazione per i controlli di competenza;
- ✓ per i Parchi Nazionali, a corredo del bilancio è mancato il parere della Comunità del Parco, che è stato

- ✓ trasmetto ad integrazione, successivamente alla richiesta da parte della scrivente Amministrazione;
- ✓ a corredo del bilancio non sono stati allegati tutti i documenti previsti dal D.P.R. 97/2003 e/o da altra normativa di contabilità;
- ✓ i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e/o del conto consuntivo non sono ancora pubblicati all'atto della disamina, e quindi oltre i trenta giorni previsti dal decreto legislativo n 33/2013;
- ✓ il preventivo parere del Collegio dei Revisori dei Conti manca o è stato acquisito successivamente l'adozione della delibera;
- ✓ manca la sottoscrizione della delibera. Rispetto a questo ultimo punto le osservazioni si sono ridotte sia per la sensibilizzazione costante in tale senso, sia per la firma digitale.

Le osservazioni e rilievi formulati da questa Amministrazione vigilante sono stati proficui per ricondurre a regolarità l'attività dei parchi i quali complessivamente hanno ottemperato rispettando le indicazioni fornite.

I riscontri formulati hanno consentito una migliore gestione contabile e finanziaria da parte degli Enti.

Nel corso del 2017 si è concluso l'esame dei bilanci di previsione 2017 e dei rendiconti generali per l'esercizio finanziario 2016, fanno eccezione il Parco Nazionale di Pantelleria istituito con D.P.R. 28 luglio 2016 e il Parco museo miniere Amiata.

A conclusione dei consuntivi 2016 si è monitorato quanto previsto dall'art. 15, comma 1 bis, D.L. 98/2011 convertito in L.111/2011 (inserito dall'art. 1, comma 14, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 14 settembre 2011, n. 148) in ordine ad eventuali disavanzi di competenza per due esercizi consecutivi ed a eventuali segnalazioni da parte del Collegio dei Revisori dei Conti incaricato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in tali evenienze, di verificare l'effettiva sussistenza dell'equilibrio finanziario della gestione (circolare MEF n 33/2011). Si dà atto che ad oggi non ci sono state segnalazioni in questo senso da parte degli organi collegiali.

Nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili, questa Amministrazione a fronte della necessità di individuare l'insieme minimo di indicatori di risultato comuni a tutti i Parchi, come prevede l'art 19 comma 4 del decreto legislativo 91/2011, attuativo dell'articolo 2 della legge 196/2009 ha coordinato i lavori del tavolo composto da funzionari di alcuni parchi in rappresentanza di tutti i parchi nazionali e minerari; da funzionari dell'I.G.F. del Ministero dell'Economia e delle Finanze e da funzionari della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare.

A seguito della circolare n 11/2017 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, emanata in attuazione dell'articolo 21, comma 18, della legge 31 dicembre 2009, n 196 come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 12 maggio 2016 n 90 - Elenchi degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria", la Direzione, con circolare prot. n. 0006624 del 31 marzo 2017 ha disposto le modalità e in seguito monitorata l'effettiva pubblicazione dei consuntivi 2016, da parte di tutti i Parchi, alla data del 15 luglio 2017, sul sito istituzionale di ciascun Parco.

Per i Parchi Nazionali non si è reso necessario segnalare l'inadempienza rispetto alla data del 15 luglio 2017; mentre per il Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna, si è riscontrato un ritardo nella pubblicazione per oggettive situazioni di difficoltà che non hanno consentito il rispetto del termine; e per il Parco museo miniere dell'Amiata, nelle more della costituzione degli Organi, la pubblicazione è stata limitata a uno schema di bilancio consuntivo.

L'attività di vigilanza ha adottato una metodologia che ha comportato l'utilizzo di sistemi di alert rispetto ai termini per le approvazioni delle delibere e per le tempistiche degli adempimenti contabili.

### **Trasparenza**

Nell'ambito delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni e considerati i relativi Orientamenti dell'ANAC, si è provveduto a fornire specifiche indicazioni agli Enti vigilati, considerate le modifiche normative intervenute.

Con circolari n. 1918 del 30 gennaio 2017 e n. 3916 del successivo 24 febbraio sono state fornite indicazioni ai Parchi Minerari, Organismi di gestione delle Aree marine protette e delle Riserve Naturali Statali, Enti Parco Nazionali e Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna, in merito alle modifiche apportate dal d.lgs. n. 97 del 2016 agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33 del 2013, con particolare riferimento ai novellati articoli 14 e 15. Nel contempo, è stata trasmessa la delibera n.

1310 approvata dall'ANAC in data 28 dicembre 2016 ad oggetto «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016».

Con circolare n. 6911 del 4 aprile 2017 è stata trasmessa ai richiamati Enti e organismi di gestione la Delibera n. 236 del 1 marzo 2017 con la quale l'ANAC ha illustrato le modalità di predisposizione delle attestazioni da parte degli OIV o organismi con funzioni analoghe.

Con circolare n. 7802 del 13 aprile 2017 sono stati richiesti agli Organismi di gestione delle Aree Marine non gestite da Enti Parco Nazionali e alle Riserve naturali Statali i dati di cui al novellato articolo 22 del D.lgs. 33/2013 relativi ai risultati di bilancio del triennio 2013-2015 e agli amministratori degli enti.

Con circolari n. 8016 e n. 8465, rispettivamente del 19 e 24 aprile 2017 sono state trasmesse le delibere dell'ANAC n. 241 del 1 marzo 2017 e n. 382 del 12 aprile 2017, relative agli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali, in attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016.

Con circolare n. 12284 del 9 giugno 2017 è stata richiamata l'attenzione degli enti in merito ai chiarimenti forniti con Comunicato dell'ANAC del 17 maggio 2017 in ordine alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 comma 1-ter del d.lgs. 33/2013 concernenti gli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti.

**18.013.73 prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla legge 979/1982 anche attraverso la realizzazione di specifiche iniziative di monitoraggio e controllo delle aree di mare con particolare riguardo alle aree dove sono situate le piattaforme petrolifere**

In relazione all'obiettivo strategico sopra indicato sono stati assegnati con la direttiva di secondo livello i seguenti obiettivi operativi alla Divisione III Difesa mare:

- Predisposizione del rapporto al Parlamento sugli effetti per l'ecosistema marino dell'utilizzo della tecnica dell'airgun ai sensi del D. Lgs. n. 145/2015, art. 25 comma 3 nonché attività di implementazione del Portale "Naturitalia" per informazioni anche a carattere ambientale attraverso il supporto delle divisioni I -II -IV.
- Attività in materia di tutela e monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero mediante il rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla normativa vigente nonché le autorizzazioni.
- Recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti marini da idrocarburi causati da terzi noti anche attraverso l'utilizzo dell'Agente della riscossione della P.A.

**Per il perseguimento degli obiettivi assegnati sono stati conseguiti i seguenti risultati:**

Le attività per la sicurezza in mare possono considerarsi sempre in maggiore aumento in termini di carichi di lavoro a seguito del contesto normativo comunitario sempre in continua evoluzione.

In merito all'attuazione Direttiva offshore ad aprile del 2017 si è insediato il Comitato interministeriale di cui sono stati affrontati gli argomenti di competenza assicurando la partecipazione alle riunioni del Comitato centrale che a quelle dei Comitati periferici (nord e centro Italia) che hanno fra l'altro il compito di esaminare e approvare le relazioni grandi rischi presentate dagli operatori sulle piattaforme petrolifere situate nel mare Adriatico, Ionio e canale di Sicilia.

Sono continuate, anche nel 2017, le attività di supporto per la revisione del DDL di ratifica della Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi (Ballast Water). In collaborazione con il Tavolo Tecnico Ballast Water sono state avviate le attività necessarie all'attuazione nazionale, dopo la ratifica tra cui:

- Elaborazione e revisione delle bozze sugli Accordi di delega con gli Organismi Riconosciuti;
- Emanazione di istruzioni operative agli stessi Organismi Riconosciuti per la gestione delle richieste di anticipo delle visite ispettive finalizzate al rinnovo del certificato IOPP, strettamente correlato all'applicazione per le singole navi degli standard ambientali previsti dalla Convenzione;
- Analisi della documentazione tecnica ed elaborazione di un parere finalizzato al rilascio del Certificato "Type Approval" da parte del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto per l'installazione, a bordo di navi battenti bandiera italiana, di sistemi di trattamento delle acque di zavorra prodotti e riconosciuti da altri Stati;

- Elaborazione di una prima bozza di Decreto attuativo sul rilascio delle esenzioni previste dalla Convenzione o supporto ad ISPRA e ISS per l'elaborazione di un documento tecnico per la valutazione del rischio associato al trasposto di specie aliene o pericolose per la salute umana nelle acque di zavorra.

Di concerto con il MIT, nel mese di settembre sono stati finalizzati e firmati gli Accordi di delega agli Organismi Riconosciuti RINA e Bureau Veritas per le attività di certificazione statutaria previste dalla Convenzione, mentre sono in fase di definizione gli Accordi con American Bureau of Shipping e DNV-GL.

E' stato fornito supporto al Mit per il rinnovo degli Accordi di delega per l'autorizzazione e l'affidamento dei compiti di certificazione statutaria delle navi, agli organismi riconosciuti RINA, Bureau Veritas, DNV-GL e American Bureau of Shipping comprendenti le attività previste dall'attuazione della Convenzione internazionale MARPOL 73/78.

Sono stati avviati dei confronti interni con DG RIN e DG CLE per l'identificazione dei "Punti di contatto" del MATTM con gli Organismi Riconosciuti delegati della certificazione, come previsto negli Accordi di delega.

Sono proseguite le attività del Gruppo di Audit - istituito con Decreto Direttoriale 5 luglio 2016 del MIT, Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - per la finalizzazione e l'analisi delle misure correttive e preventive proposte dagli Organismi Riconosciuti, nonché l'elaborazione di un report finale per la Commissione Europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del D.lgs. 104/2011.

Nel corso del 2017 sono proseguiti i contatti istituzionali con il Centro del Mediterraneo nel quadro della dovuta collaborazione per il potenziamento della rete organizzativa, volta a implementare le capacità di risposta dei Paesi del Mediterraneo agli inquinamenti da idrocarburi e da sostanze pericolose e nocive (HNS). Ha partecipato a Malta al 12° meeting tra i National Focal Point dei Paesi del Mediterraneo in merito ai diversi temi in discussione massima attenzione è stata dedicata alla Ballast Water Management Convention, e allo sviluppo del National Action Plan per l'implementazione di una strategia regionale per la prevenzione e la risposta agli eventi inquinanti causati dalle navi.

Sono proseguiti poi contatti istituzionali con l'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima ed è stata garantita la partecipazione alle iniziative organizzate insieme agli altri Stati membri dell'UE, per ciò che concerne:

lo sviluppo e l'analisi delle normative comunitarie e la loro applicazione per la protezione dell'ambiente marino dall'inquinamento causato dalle navi;

- ✓ l'elaborazione di guide e documenti tecnici per il CTG MPPR e per il PRS Group;
- ✓ la compilazione di questionari inerenti le policy e le attività svolte in ambito nazionale per la prevenzione dell'inquinamento in mare;
- ✓ l'aggiornamento del database sulla flotta e gli equipaggiamenti operanti in ambito nazionale per il CECIS MP.

In particolare, per il raggiungimento degli obiettivi, è stato necessario promuovere attività di coordinamento tra le Direzioni Generali e anche con gli altri Dicasteri con competenza del settore e, più in generale, strutturare relazioni costanti anche per la necessità di acquisire feedback rispetto alle attività poste in essere per il potenziamento dei contratti.

Nell'ambito delle attività per l'accordo RAMOGE è stata affrontata la problematica di portare all'attenzione dei Comuni costieri e del bacino idrografico della area RAMOGE il gravoso problema, di natura transfrontaliera, dei rifiuti marini di origine terrestre.

Nel corso del 2017 si è poi tenuta sulle coste francesi l'annuale esercitazione antinquinamento congiunta tra Italia, Francia e Principato di Monaco, alla quale hanno partecipato anche i mezzi antinquinamento in convenzione con il MATTM.

Con riferimento alle attività di antinquinamento da idrocarburi dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017 sono pervenute da parte delle Autorità marittime n. 45 segnalazioni di inquinamenti da idrocarburi per le quali è stata effettuata un'attenta valutazione ai fini di un immediato o meno intervento di bonifica, mediante l'impiego dei mezzi navali in convenzione. Per 12 di queste, per le quali non ha provveduto direttamente il proprietario dell'unità in quanto affidato ai sensi della legge 31.12.1982, n.979, è stato necessario far intervenire la struttura nazionale, per altri in ambito portuale di limitata entità sono intervenute società di servizi antinquinamento locale.

Le segnalazioni di possibili/presunti inquinamenti pervenute tramite le immagini satellitari dell'EMSA sono state 392, mentre da parte della Soc. e-geos (per le aree di mare dove insistono le piattaforme Off-shore per l'estrazione di olio) sono state 102 alcune delle quali confluite nelle segnalazioni delle autorità marittime di cui sopra (dati disponibili 30 novembre 2017).

Per le segnalazioni dell'EMSA realizzate nell'ambito del servizio europeo Clean Sea Net riguardanti l'alto mare non è stato posto in essere nessun intervento in considerazione del fatto che le Autorità Marittime interessate hanno provveduto a richiedere ad unità navali in transito nella zona di verificare o meno la presenza dell'inquinamento segnalato. L'esito della verifica è risultato negativo.

Per le segnalazioni di e-geos nei casi in cui le immagini satellitari hanno rivelato una confidenza alta (34) sono stati allertati i mezzi aerei e navali delle Capitanerie di porto per una verifica e validazione dell'inquinamento. Anche in questi casi, a seguito di contatti tecnici - operativi con la Centrale Operativa del Comando Generale della Capitanerie di Porto non è stato ritenuto necessario far intervenire la struttura nazionale.

A seguito della stipula dell'Atto Aggiuntivo del 31 maggio 2016, rep. 216 al contratto tra MATTM e Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. stipulato in data 23 giugno 2015, rep. 212, è proseguito dal 1 gennaio 2017 al 21 marzo 2017, recuperando le mancate uscite delle unità navali dovute alle avverse condizioni meteo, l'attività di pattugliamento nelle aree dove insistono le piattaforme Off-Shore per l'estrazione di olio.

Detta attività di pattugliamento è stata effettuata a giorni alterni, pari ad 8 ore, nelle acque del mare territoriale nelle aree in cui insistono le piattaforme Off shore per l'estrazione di olio, da parte delle unità navali Esino, Fortitudo, Ievoli White, Melilli e Eco Augusta.

Le piattaforme oggetto del pattugliamento sono: Sarago Mare 1 e Sarago Mare A (Esino); Rospo Mare A, Rospo Mare B, Rospo Mare C, Ombrina Mare 2, Alba Marina (Fortitudo); Firenze FPSO, Aquila 2, Aquila 3 (Ievoli White); Leonis, Vega A (Melilli) e Gela, Perla, Prezioso (Eco Augusta).

Le attività di pattugliamento delle unità, previste all'art. 3, comma 5) dell'Atto Aggiuntivo rep. 216 stipulato in data 31 maggio 2016, sono state stabilite dalla scrivente Divisione sulla base di un Piano Generale dei mezzi interessati.

Con l'atto aggiuntivo sopra menzionato, è stato decretato l'aumento di un'ulteriore unità navale della struttura antinquinamento portandola da 35 a 36 unità.

Con riferimento al potenziamento delle attività per la sicurezza del mare la Direzione ha elaborato il secondo rapporto sugli effetti per l'ecosistema marino della tecnica dell'airgun (redatto ai sensi dell'art. 25, comma 3, del Decreto Legislativo n.145/2015), redatto con il supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ed il contributo della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni ambientali (DVA) per gli aspetti di competenza inerenti la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); tale rapporto è stato trasmesso, per il successivo inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, al Sig. Ministro nel dicembre 2017. Si tratta della seconda relazione conoscitiva sugli effetti sull'ambiente marino dell'impiego della tecnica airgun. L'elaborato, è stato predisposto attraverso un gruppo di lavoro con gli Enti di Ricerca competenti per i vari profili di interesse finalizzato a raccogliere in modo sistematico le esperienze tecnico-scientifiche in corso a livello internazionale e nazionale, nonché a definire una serie di parametri necessari per monitorare e valutare gli impatti sugli ecosistemi marini. Il rapporto è già consultabile sul sito istituzione del ministero dell'ambiente.

Con riferimento alle attività poste in essere per il recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti marini da idrocarburi causati da terzi noti anche attraverso l'utilizzo dell'Agente della riscossione della P.A.

Nell'anno 2017 sono state istruite 83 pratiche attive per le quali sono in corso le procedure per il recupero delle somme già spese e/o quantificate (tariffario SCOPIC) a seguito dell'attività antinquinamento effettuata dal Ministero.

Si sottolinea che, in relazione alle n. 83 pratiche attive risultano pendenti n. 26 procedimenti giurisdizionali innanzi alle diverse Autorità giudiziali (Tribunale Civile e Penale, Corte d'Appello, TAR, ricorsi straordinari al Capo dello Stato).

Nell'anno 2017 sono stati emessi i relativi atti istruttori:

- ✓ inviti al pagamento e relativi solleciti rivolti ai soggetti responsabili degli eventi inquinanti;

- ✓ richieste di chiarimenti e di integrazione documentazione rivolte alle Capitanerie di Porto interessate e alla Società Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A.;
- ✓ richieste di supplemento di informazioni rivolte agli Enti Locali interessati (ad. esempio: Polizia Municipale, Ufficio anagrafe, etc), alle Amministrazioni centrali (ad esempio: MEF – Guardia di Finanza, Ragioneria Generale dello Stato, Ministero dell'Interno – Commissariati P.S.) agli Uffici giudiziari (ad esempio: Procure della Repubblica, Cancellerie, Trib. Civili) ed alle Autorità Diplomatiche (ad esempio: Ambasciate, Consolati);
- ✓ richieste di avvio dell'azione giudiziaria, richieste di parere, trasmissione osservazioni sugli atti depositati da controparte nei giudizi pendenti nei confronti dell'Avvocatura Generale dello Stato e delle Avvocature Distrettuali dello Stato.

Nell'anno 2017, per i conteziosi definiti alcuni in fase stragiudiziale a seguito della trasmissione dell'invito al pagamento altri in fase giudiziale a seguito di sentenza favorevole altri ancora a seguito all'esito della definizione transattiva della controversia sono state incassate in forza di pagamento spontaneo e/o rateizzato, le somme indicate nella tabella che segue per un importo complessivo di € 677.450,96 come accertate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ultimo accertamento all'11/12/2017) e precisamente:

EVENTO	DATA EVENTO	SOMMA INCASSATA
Affondamento M/P "Yuba"	06/09/2010	*€ 3.240,00
Affondamento M/P "Asia"	23/07/2014	*€ 2.200,00
Affondamento del M/P "Gabbiano"	23/02/2006	*€ 1.100,00
Incaglio M/N "F.lli Fazio"	17/12/2012	€ 10.000,00
Fuoriuscita olio combustibile da M/N "Costa Concordia"	02/11/2012	€ 18.681,74
Affondamento M/P "San Gioacchino"	03/08/2015	*€ 2.750,00
Affondamento M/P "Anna II"	06/06/2011	*€ 1.100,00
Affondamento M/Y "Francesca III"	24/06/2006	€ 25.705,51
Incendio ed affondamento imbarcazione da traffico "Flash"	07/06/2017	€ 79.426,81
Sversamento di idrocarburi da Pontile ERG	21/01/2006	€ 2.293,76
Affondamento M/P "Adriana"	02/10/2011	*€ 1.350,79
Rottura condotta Soc. "Iplom S.p.A."	17/04/2016	€ 241.597,86
Incendio ed affondamento M/Y "Way Out"	26-27/06/2016	€ 2.585,56
Affondamento M/P "Maria II"	13/07/2014	€ 210.000,00
Affondamento imbarcazione da diporto "Nausica I"	28/07/2001	€ 1.731,79
Incendio ed affondamento imbarcazione M/Y "Elena I"	31/10/2015	€ 14.300,00
Fuoriuscita idrocarburi dal M/P "Nonno Gilto"	18/11/2011	*€ 5.000,00
Affondamento M/Y "Mr. Incredible"	24/06/2010	**€ 3.873,88
Incaglio M/N "Gustav Maersk"	10/01/2017	€ 7.252,30
Incendio e parziale affondamento M/Y "Cico Blu"	30/07/2005	€ 1.500,00
Incaglio M/N "Mersa II"	01/06/2012	€ 14.372,43
Fuoriuscita di gasolio dal M/Y "Nauta"	10/05/2017	€ 1.932,48
Affondamento M/P "Aldcbaran"	02/10/2001	€ 16.754,18
Incendio e affondamento M/Y "Lady A"	13/08/2017	€ 8.701,87
<b>TOTALE SOMME INCASSATE</b>		<b>€ 677.450,96</b>

\* gli importi contrassegnati con l'asterisco si riferiscono al totale dei pagamenti rateali nel 2017 a seguito di concessione da parte del Ministero.

\*\* l'importo contrassegnato con il doppio asterisco si riferisce al totale di pagamenti parziali nel 2017 a seguito di ammissione del Ministero al passivo fallimentare.

Inoltre, si è provveduto a predisporre gli atti istruttori per la riassegnazione sul capitolo 1650 pg. 1 del 50% degli importi in attuazione dell'art. 14, c. 2 della Legge 979 del 1982, come sostituito dall'art. 1, c. 1102 della Legge 296 del 2006 a cui sono seguite nel mese di luglio e novembre, n. 2 richieste di

riassegnazione fondi al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un totale complessivo di € 344.039,28.

La prima richiesta riferita all'importo di € 318.207,35 pari al 50% delle somme incassate nel periodo temporale dal 03/11/2016 al 12/06/2017, la seconda richiesta riferita all'importo di € 25.831,93 pari al 50% delle somme incassate nel periodo temporale dal 15/06/2017 al 30/10/2017.

Relativamente al recupero coattivo, per il tramite dell'Agente della Riscossione (ex Equitalia S.p.A), nell'anno 2017 la Sezione ha iscritto a ruolo l'importo dovuto in forza di n. 1 provvedimento definitivo di condanna per € 2.219,28 oltre agli interessi legali.

L'evidenziazione delle partite finanziarie acquisite è particolarmente rilevante per sottolineare che in un settore che in passato è stato oggetto anche di rilievo da parte della Corte dei Conti, è stato migliorato il risultato del recupero delle somme grazie ad una diversa organizzazione del lavoro all'interno della Divisione competente, con forte motivazione del personale che è presente nella struttura di secondo livello ed attraverso un lavoro di squadra che ha consentito di risolvere problemi strutturali che precedentemente compromettevano il raggiungimento dell'obiettivo finale del recupero del credito; tali attività hanno infatti garantito il raggiungimento del principio di "chi inquina paga".

### **18.013.73 tutela e salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione sostenibile delle sue risorse naturali**

In relazione all'obiettivo strategico sopra indicato sono stati assegnati con la direttiva di secondo livello i seguenti obiettivi operativi alla Divisione IV- Tutela degli ambienti costieri e marini. Supporto alle attività internazionali

- Attuazione del D. Lgs. n. 190/2010 ed in particolare dei Programmi di Monitoraggio di cui al D.M. 22 del 11/02/2015 ed attuazione dei programmi di misure di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs. n. 190/2010 e ss.mm.ii.
- Attuazione dell'Accordo bilaterale con l'UNEP/MAP per la realizzazione della Carta di Livorno e della Crescita blu nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona incluse le attività relative alla presidenza di turno dell'Italia nel 2017 del G7 con particolare riguardo alla Marine Litter.
- Attività in materia di negoziazione ed attuazione a carattere internazionale degli impegni derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, nonché relative alla ratifica/accettazione di nuovi accordi/direttive, in tema di tutela della biodiversità - Nagoya 2010 - e degli ecosistemi terrestri e marini, nonché della flora e della fauna protetta

**Con riferimento all'Attuazione del D. Lgs. n. 190/2010 ed in particolare dei Programmi di Monitoraggio di cui al D.M. 22 del 11/02/2015 ed attuazione dei programmi di misure di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs. n. 190/2010 e ss.mm.ii al fine di garantire un sistema coerente e coordinato delle attività di monitoraggio attualmente in corso che possa includere la totalità degli ambiti geografici e territoriali delle Aree Marine Protette nel giugno 2017 è stato predisposto il Protocollo di attuazione di cui all'art. 2 del sopracitato D.M. n. 24833 dell' 11 dicembre 2015 .**

A valle delle riunioni tecniche di coordinamento con le ARPA delle sottoregioni Mar Adriatico, Mar Mediterraneo occidentale e Mar Ionio-Mediterraneo centrale e delle conseguenti modifiche apportate dalle Agenzie agli standard informativi caricati sul web repository (monitoraggi 2015 - primo semestre 2016), sono stati effettuati ulteriori controlli di completezza dei dati e segnalate alle ARPA eventuali criticità residue. Nel corso delle riunioni si è effettuata la verifica a campione dei dati riferiti al monitoraggio 2015 nonché la rendicontazione inviate dalle 2 ARPA capofila rispettivamente Arpa Liguria per la Sottoregione Mediterraneo Occidentale e ARPA Calabria per la Sottoregione Mediterraneo Centrale e Mar Ionio.

Analoghe attività di indagine e di verifica a campione, nonché per ottimizzare la pianificazione delle attività di monitoraggio svolte dalle ARPA, sono state effettuate nell'ambito della attività della Cabina di Regia.

Ulteriori controlli di completezza dei dati caricati dalle ARPA sul web repository sono stati effettuati per il periodo di monitoraggio luglio-dicembre 2016, tenuto conto dei report di attività

trasmessi dalle Agenzie; a stretto giro si prevede di comunicare alle singole sottoregioni i risultati di tali controlli in riunioni dedicate.

Relativamente alle attività in corso di attuazione da parte delle ARPA in attuazione delle convenzioni sottoscritte tra MATTM e ARPA capofila si è proceduto alla verifica amministrativa della documentazione di spesa relativa alle attività svolte nel 2016 dalle ARPA appartenenti alle Sottoregioni di competenza.

Parallelamente si è proceduto ad effettuare una verifica preliminare di completezza dei dati caricati dalle ARPA sul web repository riferiti al periodo di monitoraggio gennaio-giugno 2017.

Si è proceduto infine alla verifica di completezza, integrabilità e coerenza delle schede metodologiche utilizzate dal CNR per le attività di monitoraggio rispetto a quelle già in uso dalle ARPA, nonché degli standard informativi per la restituzione dei dati.

Come previsto dall'art. 12 del D. Lgs. n. 190/2010 di recepimento della Direttiva sulla Strategia Marina, il Ministero ha sottoposto alla Conferenza Unificata lo schema di DPCM "Approvazione del Programma di misure ex art. 12 d.lgs 190/2010".

Nella seduta del 2 febbraio, è stato emesso il positivo parere della Conferenza Unificata, di cui all'art. 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281 ed in data 10 ottobre 2017, il Presidente del Consiglio ha provveduto alla firma del sopra citato decreto. Il provvedimento, sottoposto al controllo di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 274 del 23.11.2017. L'adozione del richiamato DPCM recante l'approvazione del Programma di misure ex art. 12 d.lgs 190/2010 consentirà l'avvio, per il 2018, delle attività ad esso connesse di carattere tecnico, regolamentare, economico e di governance volte a mantenere, ristabilire o conseguire un buono stato ambientale degli ecosistemi marini.

Successivamente il Ministero e le 15 Regioni costiere italiane hanno firmato, in data 26 luglio 2017 un Addendum all'Accordo stipulato il 18 dicembre 2014 per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio, finalizzato ad avviare e realizzare, attività di monitoraggio di una selezione di specie e di habitat marini delle direttive 93/43/CE-Habitat e 2009/147/CE-Uccelli, ricomprese nei Programmi di Monitoraggio "Strategia Marina" definiti dal DM 11 febbraio 2015. In tal senso, l'Addendum è da ritenersi un efficace meccanismo per rafforzare le sinergie tra le Direttive ambientali, evitando duplicazioni e garantendo l'aggregabilità dei dati dei monitoraggi attraverso l'utilizzo di metodologie analitiche standardizzate.

Successivamente la Commissione di Coordinamento e Verifica (CCV) di cui all'art. 3 dell'Accordo quadro con le Regioni costiere del 18 dicembre 2014 ha rilevato la necessità di assicurare la continuità delle attività di monitoraggio, assumendo la determinazione di rinnovare l'affidamento alle ARPA delle attività di monitoraggio per gli anni 2018-2020.

E' stato pertanto ipotizzato nella CCV e poi approvato nella riunione della Cabina di Regia prevista nelle Convenzioni Attuative dell'art. 11 "Programmi di Monitoraggio" del D.lgs. n. 190/2010 tra Ministero e ARPA del 21 settembre 2017, di avviare un lavoro preliminare di messa a punto di un nuovo Programma Operativo delle Attività (POA) da utilizzare nel rinnovo delle Convenzioni con le tre ARPA capofila per il triennio 2018-2020. Tale POA prevede l'integrazione delle attività di monitoraggio in corso nell'ambito della Strategia Marina con le attività di monitoraggio previste nell'Addendum.

A seguito di ampia attività istruttoria con le ARPA e l'ISPRA, e la Cabina di Regia il 14 dicembre 2017 è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. che ha provveduto a rinnovare la collaborazione tra MATTM e Regioni costiere per garantire la prosecuzione delle attività di monitoraggio ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 190/2010 e avviare le attività di monitoraggio riferite alle componenti di cui alle Direttive 92/43/CE Habitat e 2009/147/CE Uccelli.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo si è proceduto alla sottoscrizione di 2 diversi Accordi operativi ai sensi dell'art. 15 della legge 241 e ss.mm.ii con le ARPA Emilia Romagna, Liguria quali capofila delle sottoregioni mar Adriatico, mar Mediterraneo occidentale rispettivamente in data 15 e 14 dicembre 2017. Con l'Arpa Calabria capofila della terza sottoregione mar Mediterraneo centrale - mar Ionio la sottoscrizione è stata rinviata al gennaio 2018 per problematica tecnico operative.

Gli Accordi con le ARPA garantiscono la prosecuzione, nell'ambito delle acque marine nazionali delle attività di monitoraggio in attuazione dell'Accordo sottoscritto il data 14 dicembre 2017 tra il MATTM e la Regioni costiere contribuendo a rafforzare la costituzione di un sistema nazionale di

monitoraggio con un pieno riconoscimento di compiti e funzioni ai diversi soggetti istituzionali regioni e rete delle ARPA.

Nell'ambito delle attività Protocollo per l'attuazione del D.M. n. 24833 dell'11 dicembre 2015 concernente i monitoraggi della Strategia Marina nelle Aree Marine Protette in attuazione del D.M. n. 22 dell' 11 febbraio 2015

sono state attuate le previsioni e sono stati trasferiti 1.502.418,02 euro secondo lo schema di seguito riportato

<b>Aree Marine Protette - Protocollo di attuazione del D.M. n. 24833 dell' 11 dicembre 2015</b>				
<b>Area Marina Protetta Ente Gestore</b>	<b>CONTRIBUTO COMPLESSIVO</b>	<b>PRIMO VERSAMENTO 35%</b>	<b>DATA PROV PAGAMENTO</b>	<b>RIMANENZA</b>
<b>IMPEGNO COMPLESSIVO</b>		<b>N. 24833 DEL 11.12.2015</b>		<b>4.674.209,00</b>
Isola dell'Asinara	216.850,55	82.397,69	04.09.2017	134.452,86
Isola di Bergeggi	13.912,66	11.369,43	04.09.2017	2.543,23
Capo Carbonara	286.777,29	106.872,05	19.10.2017	179.905,24
Capo Gallo - Isola delle Femmine	51.882,80	24.658,98	11.10.2017	27.223,82
Capo Rizzuto	293.735,27	109.307,34	04.09.2017	184.427,93
Capo Caccia- Isola Piana	60.710,38	27.748,63	04.09.2017	32.961,75
Isole dei Ciclopi	22.104,19	14.236,47	04.09.2017	7.867,72
S. Maria di Castellabate	146.750,34	57.862,62	30.10.2017	88.887,72
Costa degli Infreschi e della Massetta	54.947,40	25.731,59	30.10.2017	29.215,81
Cinque Terre	97.774,64	40.721,12	04.09.2017	57.053,52
Isole Egadi	1.050.651,77	157.752,85		892.898,92
Porto Cesareo	330.992,27	122.347,29	04.09.2017	208.644,98
Secche di Tor Paterno	36.733,29	0,00		36.733,29
Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre	524.678,55	190.137,49	24.11.2017	334.541,06
Torre del Cerrano	76.110,45	33.138,66	09.11.2017	42.971,79
Torre Guaceto	52.923,61	25.023,26	11.10.2017	27.900,35
Isole Tremiti	38.255,95	19.889,58	11.10.2017	18.366,37
Miramare	10.578,23	10.202,38	11.10.2017	375,85
Isole Pelagie	89.718,03	37.901,31	11.10.2017	51.816,72
Plemmirio	56.816,99	26.385,95	04.09.2017	30.431,04
Portofino	16.668,87	12.334,10	04.09.2017	4.334,77
Punta Campanella	39.662,97	20.382,04	14.11.2017	19.280,93
Secche della Meloria	190.637,66	0,00		190.637,66
Tavolara - Punta Coda Cavallo	305.993,65	113.597,78	04.09.2017	192.395,87
Isola di Ustica	317.442,52	117.604,88	04.09.2017	199.837,64
Ventotene e Santo Stefano	63.948,44	28.881,95	11.10.2017	35.066,49
Regno di Nettuno	226.950,22	85.932,58	30.10.2017	141.017,64
<b>COMPLESSIVO PAGATO</b>	<b>4.674.208,99</b>	<b>1.502.418,02</b>		<b>3.171.790,97</b>

L'attività posta in essere per l'attuazione della strategia marina, richiede l'organizzazione di un lavoro complesso, basato su relazioni strutturate con le Regione, le ARPA, l'ISPRA e altri Istituti di ricerca. Inoltre, per il raggiungimento di una maggiore sinergia tra gli attori istituzionali coinvolti, sono stati siglati accordi e la complessa attività posta in essere è approdata nel D.P.C.M. definito "programma di misure". Dagli accordi sono, poi, discese le convenzioni operative che hanno consentito di mettere a sistema il monitoraggio della spesa con modalità di rendicontazione standardizzate e definite nelle tempistiche.

Con riferimento all'attuazione dell'Accordo bilaterale con l'UNEP/MAP per la realizzazione della **Carta di Livorno e della Crescita blu nel Mare Mediterraneo**, nell'ambito della Convenzione di Barcellona incluse le attività relative alla presidenza di turno dell'Italia nel 2017 del G7 con particolare riguardo alla Marine Litter.

Nel mese di febbraio si è svolta ad Atene la 1<sup>a</sup> riunione della Steering Committee prevista dall'Accordo Bilaterale con UNEP/MAP, sottoscritto il 14 Settembre 2016 che ha approvato il Programma delle iniziative 2017 per un valore complessivo di circa 371.000 euro. Un primo importante risultato è stato la realizzazione a Roma, nei giorni 20-21 Aprile 2017, del workshop internazionale sul Marine Litter, nell'ambito del processo della Presidenza Italiana del G7. Il tema del Marine Litter è ormai al centro dell'attenzione internazionale per le conseguenze che comporta per l'ambiente marino ed è ormai globalmente riconosciuto come una delle principali minacce non solo per gli ecosistemi ma anche per la crescita sostenibile stessa su scala globale.

Il focus della riunione è stato incentrato sul ruolo dei programmi e delle convenzioni regionali dell'UNEP per la implementazione del Piano d'Azione G7 sul Marine Litter, adottato ad Elmau nel corso della presidenza di turno tedesca. L'Italia ha infatti da sempre sostenuto la necessità della dimensione regionale per l'implementazione efficace di politiche e strumenti per fronteggiare un fenomeno i cui confini esulano certamente da quelli nazionali. Con l'occasione il Ministro Galletti ha firmato davanti ai delegati dei paesi G7 la lettera di adesione da parte dell'Italia alla campagna "Clean Seas" dell'Unep, il programma dell'Onu per l'Ambiente e il Sottosegretario Velo ha annunciato la volontà di portare questo tema all'attenzione della Conferenza sugli Oceani (New York, giugno 2017).

Al termine della riunione è stato adottato il documento "The Way Forward", che sottolinea il ruolo degli strumenti regionali per fronteggiare il fenomeno e per attuare l'Action Plan G7 sul Marine Litter.

Nel novembre 2017 si è poi provveduto ad un aggiornamento dell'accordo per proseguire la cooperazione tra il nostro Paese e la Convenzione di Barcellona anche a seguito della firma della Carta di Livorno sulla strategia marina per lo sviluppo e la crescita che contribuirà, in ragione delle finalità individuate dall'intesa, a realizzare importanti obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile come quelli della protezione e l'uso sostenibile dei mari, degli oceani, delle risorse marine e delle aree marine protette.

Con riferimento alle attività in materia di negoziazione ed attuazione a carattere internazionale degli impegni derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, nonché relative alla ratifica/recepimento di nuovi accordi/direttive, in tema di tutela della biodiversità - Nagoya 2010 - e degli ecosistemi terrestri e marini, nonché della flora e della fauna protetta

Nell'ambito del processo di attuazione del Regolamento UE n. 511/2014 sulle misure di conformità degli utilizzatori di risorse genetiche, l'attività ha riguardato l'elaborazione di risposte a richieste di informazioni sull'accesso a risorse genetiche in Italia e sullo stato di attuazione del Protocollo di Nagoya e del Regolamento in Italia per conto dell'ABS National Focal Point. Inoltre, sono state analizzate le proposte analisi e note informative sulla procedura aperta di Pilot relativa all'attuazione da parte dell'Italia del Regolamento 511/2014 stante le difficoltà di coordinamento con le altre amministrazioni interessate per la ratifica del protocollo.

**E' stata costantemente assicurata la partecipazione attiva a tutti i protocolli e convenzioni internazionali di competenza della Direzione generale**

Con riferimento ad alcune tematiche si riportano informazioni di sintesi:

#### **Attività per l'UNESCO**

L'Italia è entrata a far parte del Comitato EuroMAB del Programma Man and Biosphere (MAB) UNESCO. La rete EuroMAB, la più grande rete regionale di Riserve della Biosfera con circa 302 siti in 36 paesi appartenenti alla regione "Europa e America del Nord", rappresenta una ricchezza di esperienze e conoscenze in tema di conservazione e sviluppo sostenibile.

Inoltre con riferimento alla Convenzione UNESCO sul Patrimonio dell'Umanità Il Ministero ha partecipato alla 41esima sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (WHC), organo decisionale della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Naturale e Culturale UNESCO, a supporto della candidatura "Primeval Beech Forests of the Carpathians and Other Regions of Europe", di cui l'Italia è parte. Nello specifico le attività hanno riguardato il negoziato con gli Stati terzi membri del Comitato per la promozione della candidatura; la predisposizione di report sul riconoscimento del sito nella lista del Patrimonio Mondiale.

#### **Conferenza sugli SDG 14 delle Nazioni Unite**

E' stata riservata massima attenzione alla la prima Conferenza sugli Oceani di alto livello di supporto all'implementazione dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n.14 sulla conservazione ed uso sostenibile degli Oceani, mari e risorse marine che si è svolta a New York, presso la sede delle Nazioni Unite.

#### **Meeting Tecnici relativi al processo BBNJ-UNCLOS, Bruxelles**

Sono proseguiti gli incontri tecnici per la discussione e la preparazione della posizione UE in relazione alle aree tematiche del negoziato BBNJ (Biodiversity beyond National jurisdictions) nel quadro UNCLOS.

#### **Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD)**

Nell'ambito delle attività di implementazione della Convenzione sulla Diversità Biologica di cui l'Italia è Parte contraente, la Divisione ha assicurato il follow-up delle decisioni adottate dalla Conferenza delle Parti (organo decisionale della Convenzione), in particolare attraverso l'analisi dei documenti di notifica trasmessi regolarmente dal Segretariato permanente, nonché attraverso attività di formulazione di pareri e posizioni nazionali, ove richiesti.

Più in generale, le attività di negoziazione a livello di trattati internazionali e direttive nazionali, hanno richiesto l'utilizzo di risorse esterne di assistenza tecnica specializzate, che hanno poi evidenziato la necessità di esame e analisi delle soluzioni per l'affermazione della posizione italiana coerente con le politiche nazionali di settore nei diversi consessi europei ed internazionali.

#### **18.013.96 Gestione del personale**

Con la direttiva di II livello sono stati assegnati i seguenti obiettivi operativi alla Divisione I - Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES

- Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione
- Autorità di gestione della CITES
- Attività istruttoria per TAR - Ricorsi straordinari al P.d.R. nelle materie di competenza della Direzione

#### **Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione**

Ai sensi di quanto prescritto dal combinato del D.lgs n. 33/2013 e della legge n.190/2012, e tenuto conto delle modifiche apportate dal D. LGS. 25 maggio 2016 n. 97, nel corso del 2017 si è provveduto ad adempiere agli obblighi in materia di trasparenza ed anticorruzione. In particolare, sono stati inviati al sito web istituzionale, ai fini della relativa pubblicazione, i dati e le informazioni relative ai bandi di gara ed ai contratti (art. 1, co 32, L.190/2012); agli Enti Parco Nazionali (art. 22, co. 1, D.lgs. 33/2013); alle tipologie di procedimento (art.35), ai provvedimenti degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti (art.23).

I suddetti dati, una volta pubblicati, sono soggetti periodicamente ai necessari aggiornamenti.

Si è provveduto alla mappatura dei procedimenti di competenza della Direzione generale nell'ambito delle quattro aree di rischio individuate dall'art.1, co. 16 della L.190/2012 e delle relative sottoaree in cui queste si articolano (così come elencate nell'allegato 2 del P.N.A.).

Si è, altresì, proceduto alla richiesta delle dichiarazioni in merito alla insussistenza/sussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i." a tutti gli Enti, soggetti ed organismi con i quali sono stati stipulati atti convenzionali. Successivamente si è proceduto al controllo delle verifiche effettuate su tutto il personale operante presso la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (collaboratori, consulenti, componenti di Organismi di supporto o consultivi, ecc).

Per ciò che riguarda l'attività di mitigazione del rischio si è proceduto alla mappatura dei procedimenti di competenza della Direzione generale ai fini della stesura del Piano triennale di prevenzione della corruzione nell'ambito delle quattro aree di rischio individuate dall'art.1, co. 16 della L.190/2012 e delle relative sottoaree in cui queste si articolano (così come elencate nell'allegato 2 del P.N.A.)

A tal fine sono stati esaminati, per la successiva valutazione, n.47 procedimenti di cui 8 sono stati ritenuti a rischio di possibile corruzione, 4 riguardanti l'acquisto di beni e alla fornitura di servizi, 3 procedimenti autorizzativi e 1 procedimento di missione.

In particolare, è stato rilevato, come procedimento comune alla quasi totalità delle Divisioni di questa Direzione Generale con possibili fattori di rischio, quello finalizzato all'acquisto di beni e alla fornitura di servizi, per approvvigionare e consentire lo svolgimento dell'attività ordinaria della Direzione, disciplinato dagli articoli 65 e 66 e 124 del D.Lgs 163/2006 e rientranti nell'area a rischio B) ai sensi dell' allegato 2 del PNA " Aree di rischio comuni e obbligatorie".

Si tratta di procedimenti vincolati dalla legge il cui risultato è rivolto direttamente ad utenti esterni alla Amministrazione. Essi non risultano essere connotati da particolare complessità, in quanto non comportano il coinvolgimento di altre amministrazioni per il conseguimento del risultato finale se non quello della CONSIP spa.

Il tipo di controllo attualmente applicato ai suddetti procedimenti si ritiene sufficientemente adeguato a neutralizzare il rischio di corruzione.

Per quanto riguarda poi i procedimenti relativi alle autorizzazioni sono state mappate, in particolare nell'ambito di quelle di competenza di questa Direzione Generale, i seguenti:

- rilascio della licenza di giardino zoologico ai sensi del decreto legislativo 73/2005;
- rilascio pareri finalizzati all'emissione di certificati e permessi CITES pareri auto-rizzativi per Export, re-export, import di specimen inclusi in uno degli Allegati al Reg. (CE) 338/97;
- rilascio delle autorizzazioni alla cattura e alla detenzione di specie protette.

A tal riguardo si evidenzia, per i suddetti 3 tipi di procedimento, la presenza di procedure connotate da istruttorie tecniche che prevedono la definizione di specifici criteri vincolati dalla normativa di riferimento.

Si sottolinea, inoltre, che, con particolare riferimento alle licenze di giardino zoologico, la particolare complessità della procedura autorizzatoria alla quale partecipano diverse amministrazioni (Ministero della Salute, Ministero Politiche Agricole) che formano commissioni ispettive congiunte che svolgono la loro attività mediante preventivi ed appositi sopralluoghi nelle strutture richiedenti le autorizzazioni per verificare i presupposti previsti dalla legge.

Nel loro insieme si tratta di procedimenti prevalentemente vincolati dalla legge il cui risultato è rivolto direttamente ad utenti esterni all'Amministrazione. Sono procedimenti complessi coinvolgenti più di tre amministrazioni diverse per il conseguimento del risultato finale.

Per attuare una effettiva riduzione del rischio che si avvicini allo 0% la Direzione ha adottato le seguenti ulteriori misure la mitigazione e la prevenzione del rischio di corruzione:

1) Puntuale applicazione ed osservanza delle norme in materia di trasparenza, pubblicità e prevenzione della corruzione : riguardo a tale punto, nel corso dell'anno 2017, sono state emanate e inviate ai responsabili del procedimento, al fine di sollecitare l'osservanza e l'applicazione delle norme suddette, 2 circolari interne;

2) Formazione professionale del personale: al fine di consentire l'aggiornamento periodico del personale, non solo per acquisire un bagaglio di conoscenze appropriato ed idoneo, ma anche nell'ottica di sensibilizzare lo stesso sulle tematiche della legalità, della trasparenza e della integrità dell'azione amministrativa, si è favorita e sollecitata la partecipazione dei dirigenti e dei funzionari di questa Direzione generale ai corsi periodicamente organizzati dalla S.N.A. e di volta in volta autorizzati dalla Direzione generale degli affari generali e del personale.

3) Obbligo di far sottoscrivere e far presentare a ciascun partecipante ad una gara il documento "Patto di integrità tra il MATT ed i partecipanti alla gara" in ottemperanza a quanto disposto con la circolare interna Prot. 18132/PNM del 11.09.2014, avente per oggetto "Attuazione delle misure di mitigazione e prevenzione del rischio corruzione obbligatorie previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione".

L'attività poste in essere per migliorare il livello di trasparenza e di attuazione della normativa anticorruzione hanno reso necessario condividere sistematicamente ed operativamente le informazioni e le conoscenze con i colleghi delle divisioni e con la struttura del Responsabile della Trasparenza; Inoltre è stato necessario strutturare forme di monitoraggio continuo delle attività e di rendicontazione precisa, chiara e sintetica.

In particolare per quanto concerne l'attività dell'Autorità di Gestione CITES incardinata nella divisione prima della Direzione si precisa quanto segue :

In materia di Autorità di Gestione CITES proseguono i processi autorizzativi, e di indirizzo e coordinamento degli Organismi finalizzati al rilascio delle certificazioni. L'ufficio viene coinvolto in attività internazionali in risposta alla Convenzione di Washington. Ogni anno, il commercio internazionale di esemplari di animali e piante selvatiche è stimata essere del valore di miliardi di euro e riguarda centinaia di milioni di specie. Il commercio coinvolge animali vivi, piante e prodotti da essi derivati, compresi i prodotti alimentari, pelletteria, legno, e medicine.

La Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche (CITES) firmata nel 1973, mira a garantire che il commercio internazionale di esemplari di animali e piante selvatiche non minacci la loro sopravvivenza. Per questo motivo il commercio internazionale di esemplari di specie selezionate di animali e piante, 30 000 specie, viene sottoposto a controlli e a vari gradi di protezione. Questi includono un sistema di licenze che richiede l'autorizzazione di importazione e (ri) esportazione di specie protette dalla convenzione. Le specie CITES, per la concessione di diversi gradi di tutela, sono elencati in tre appendici.

Numerose le questioni di interesse nell'ambito della tutela della biodiversità e nelle relative strategie di attuazione della prevenzione e dei controlli coinvolgendo gli Organismi preposti nel rispetto del Reg.338/1997 e seguenti.

Nello specifico delle varie attività, in questo semestre si dà seguito agli impegni internazionali volti agli esiti della 17ª Conferenza della parti che si è tenuta in Sudafrica dallo scorso 22 settembre al 5 ottobre e alla preparazione della prossima Conferenza delle parti che si terrà in Sri Lanka nel 2019.

In applicazione del D.Lgs.73/2005 continuano le attività volte al rilascio delle licenze, ai controlli relativi alle strutture già licenziate e ai procedimenti per la verifica dell'esclusione dall'osservanza del decreto stesso.

Relativamente all'art.2 del decreto nell'ambito dell'applicazione del criterio di esclusione sono state richieste e svolte dall'organismo deputato Comando Carabinieri Forestali Raggruppamento CITES i relativi controlli *in loco* per poi poter predisporre l'istruttoria da presentare all'Autorità scientifica CITES (CSC) per i seguiti di competenza.

Ai sensi del D.Lgs 73/2005 dal'01/07/17 al 31/12/17 i provvedimenti adottati sono i seguenti:

N.2 Decreto di Rilascio Licenza di Giardino Zoologico

- Zoo di Napoli (NA) pubblicato in G.U. 220 dell' 20/09/17
- Tropicarium Park di Jesolo (VE) pubblicato in G.U. 265 del 13/11/2017

N. 4 Decreti di chiusura

- Oasi di Vanzago (VR) pubblicato in G.U 234 del 06/10/2017
- Parco Faunistico d'Abruzzo (CH) pubblicato in G.U.235 del 07/10/2017
- Acquario di Napoli Anton Dohrn (NA) pubblicato in G.U. 230 del 02/10/2017
- Oasi di Ivan (BS) pubblicato in G.U. 265 del 13/11/2017

Tutte le attività in essere della sezione proseguiranno nel corso del 2018 in osservanza delle direttive e dei regolamenti UE.

Per la realizzazione di questo obiettivo si è reso necessario creare un ambiente di lavoro dove esprimere i diversi punti di vista che costituisce un valore aggiunto, utilizzando in modo efficace le riunioni con il team interno e con le altre amministrazioni interessate.

È stato, altresì, utile condividere analisi e prendere decisioni verificando in concerto le vere origini dei problemi.

#### **Attività istruttoria per TAR - Ricorsi straordinari al P.d.R. nelle materie di competenza della Direzione**

L'attività svolta nel corso del 2017 si è articolata nella trattazione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica notificati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

che, nel merito, hanno investito tematiche riconducibili alle competenze incardinate in capo alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare.

Durante il periodo si è provveduto alla gestione di n. 140 fascicoli afferenti i ricorsi, di cui 72 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, 17 ricorsi al TAR, 1 istruttoria Tribunale acque pubbliche. In particolare, le attività istruttorie poste in essere hanno riguardato la definizione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica notificati all'Amministrazione negli anni scorsi e nel corso del 2017; nello specifico sono stati posti in essere tutti gli atti necessari alla difesa, ivi comprese le relazioni per il Consiglio di Stato. Per i ricorsi al TAR le attività istruttorie poste in essere hanno riguardato una compiuta analisi dei ricorsi pervenuti al fine di poter predisporre, se di competenza, una articolata relazione per l'Avvocatura di Stato per la costituzione in giudizio, o nella predisposizione di note motivate per l'eventuale richiesta di estromissione dal giudizio, qualora la causa vertesse su tematiche di non pertinenza.

Per quanto in ordine alla tematica afferente il "danno ambientale" cagionato dal Gruppo Coppola a seguito della costruzione abusiva del complesso edilizio denominato "Villaggio Coppola", l'Ufficio Contenzioso ha monitorato costantemente la problematica de quo e, relazionandosi con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli ha richiesto gli aggiornamenti sullo stato del procedimento nonché sulle attività da porre in essere al fine di pervenire alla rapida definizione dei giudizi pendenti.

Il numero dei procedimenti penali lavorati nel 2017 nei quali l'Amministrazione è indicata quale persona offesa è di 101 di cui 53 pervenuti nel 1° semestre 2017 e 2 procedimenti progressi. Detti procedimenti sono stati tutti lavorati secondo le disposizioni contenute nella nota del Segretario Generale prt 2339 del 11.12.2015, fornendo, quindi l'opportuna collaborazione alla Direzione SVI competente per materia.

Altresì, rientrano tra le competenze della direzione anche l'espletamento delle procedure amministrative (gestione fondi capitolo 1400 "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" della UdV 1.10 FUNZIONAMENTO - Missione 18 - Programma 13), volte al rimborso delle spese per il patrocinio legale assicurato dall'Avvocatura dello Stato a favore di questa Amministrazione nelle controversie di competenza.

L'attività istruttoria per i Ricorsi (ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e TAR), e per i Procedimenti penali - abusi edilizi contribuisce alla conservazione del patrimonio naturale nelle aree protette statali.

L'attività istruttoria per i Ricorsi (ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e TAR), e per i Procedimenti penali abusi edilizi contribuisce alla conservazione del patrimonio naturale nelle aree protette statali.

L'attività istruttoria per i Ricorsi (ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e TAR), e per i Procedimenti penali abusi edilizi contribuisce alla conservazione del patrimonio naturale nelle aree protette statali.

Per la realizzazione di queste attività è stato necessario strutturare un modello di lavoro basato su strutturali relazioni con gli altri colleghi della Direzione e con gli attori istituzionali esterni

A SEGUIRE LE SCHEDE DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI

<b>Missione</b>	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
<b>CDR</b>	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

<b>Obiettivo</b>	72 - Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla tutele e rafforzamento delle aree naturali protette		
<b>Descrizione</b>	Promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare
<b>Obiettivo relativo a risorse</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	

<b>Codice e descrizione</b>	3 - Designazione di Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	Numerica		
<b>Metodo di calcolo</b>	Designazione di nuove Zone Speciali di Conservazione Storico anno 2013 n. 103, anno 2014 n.264, anno 2015 n. 155		100*	50	10

<b>Codice e descrizione</b>	4 - Protocolli per la condivisione dei dati nell'ambito del Network Nazionale Biodiversità	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	numerica		
<b>Metodo di calcolo</b>	nuovi Protocolli bilaterali con le Regioni, Istituti di ricerca, ONG. Storico anno 2012 n. 5 protocolli; storico anno 2013 n. 2; storico anno 2014: n. 1 Protocollo stipulato, 1 in via di definizione; storico anno 2015: n. 2.		1*	1	2

<b>Codice e descrizione</b>	7 - Superficie totale aree protette terrestri	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	Superficie aree protette / totale superficie del paese		0,1%*	0,1%	0,1%

<b>Codice e descrizione</b>	8 - Adozione di strumenti di gestione che contengono elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e con la rete Mab Unesco	<b>Tipologia</b>	Indicatore di impatto (outcome)		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	Numerica		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero degli strumenti di gestione delle aree protette nazionali adottati/approvati. Gli strumenti considerati sono: regolamenti dei parchi nazionali, piani e regolamenti delle riserve naturali statali, regolamenti delle aree marine protette, piani dei parchi nazionali (in via indiretta). Si prevede l'entrata in vigore di n. 2 strumenti di gestione per il 2017, di n. 2 per il 2018 e di n. 2 per il 2019.		1*	2	2

\*Risultato a consuntivo 2017

<b>Obiettivo</b>	73 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali		
<b>Descrizione</b>	Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti.		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	

<b>Codice e descrizione</b>	1 - Richieste di intervento su eventi inquinanti	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica		
<b>Fonte del dato</b>	interna	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amm.azione per l'intervento operativo. Storico: anno 2015 - n. 81 richieste/ 81 interventi di cui 12 di particolare importanza; anno 2014 - n. 149 richieste/149 interventi di cui 13 di particolare rilevanza; anno 2013 - n. 96 richieste/interventi di cui 18 di particolare rilevanza; anno 2012 - 98 richieste/98 interventi di cui 13 di particolare importanza; anno 2011 n.160 richieste/160 interventi di cui 19 di particolare importanza		100%*	100%	100%

<b>Codice e descrizione</b>	3 - Adempimenti della Struttura nazionale di pronto intervento antinquinamento marino	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	esterna/interna	<b>Unità di misura</b>	Quantitativa (n. giorni)		
<b>Metodo di calcolo</b>	La flotta interviene nei casi di inquinamento marino tempestivamente (entro 3 ore max 5 ore) 365 giorni l'anno/ h.24. Gli interventi sono finanziati con il capitolo 1644 pg 01.		365*	365	365

\*Risultato a consuntivo 2017

<b>Obiettivo</b>	82 - trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale		
<b>Descrizione</b>	attraverso i criteri di riparto improntati a principi di trasparenza, efficienza, efficacia, imparzialità la Direzione trasferisce alle aree Protette, Parchi nazionali, riserve nazionali dello stato ed Aree marine protette le risorse finanziarie volte a garantire l'ordinario funzionamento dei predetti enti		
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>	Amministrazioni Locali

<b>Codice e descrizione</b>	1 - Somme trasferite alle aree protette/somme stanziare alle aree protette	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione finanziaria		
<b>Fonte del dato</b>	interna	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	trasferire tutte le somme stanziare per il funzionamento delle Aree Protette; anno 2017 pari ad € 84.884.870,00		94%*	94%	95%

\* Risultato a consuntivo 2017

<b>Obiettivo</b>	96 - Gestione del personale		
<b>Descrizione</b>	Valorizzazione e gestione del personale		
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	

<b>Codice e descrizione</b>	1 - Ricorso ai servizi esterni di supporto allo svolgimento delle competenze tecniche	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interna	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	rapporto tra spese per convenzioni con Sogesid, Ispra ed altri soggetti pubblici su spese totali del CDR. Storico anno 2016 pari ad euro 7.340.950 / 153.038.438,01		20%	19%	21%

## **Breve commento sui comportamenti organizzativi posti in essere per il raggiungimento degli obiettivi della Direzionale generale protezione della natura e del mare nell'esercizio 2017**

La direzione ha nel corso dell'esercizio 2017 posto in essere le attività sopra descritte per il raggiungimento degli obiettivi strategici e per quelli dettagliati nella direttiva di II livello.

Da quanto sopra rappresentato emerge che per il CDR 2 esiste una piena coerenza tra gli atti di programmazione finanziaria a partire: dalle note preliminari a bilancio, alle priorità politiche assegnate e agli obiettivi definiti con la direttiva generale del Sig. Ministro, di cui a caduta la direttiva di II livello, che costituisce atto di programmazione macroorganizzativa che afferisce all'assegnazione di risorse economiche, umane e di obiettivi di dettaglio, coerenti con quanto assegnato dal Sig. Ministro, alle singole Divisione per materie di competenza; detta coerenza si rispecchia nella rendicontazione a consuntivo di cui alla presente relazione di direzione e alle relazioni delle singole divisioni e schede di monitoraggio degli obiettivi.

Sostanzialmente le attività poste in essere afferiscono a tre tematiche principali:

- Biodiversità, aree protette, rete natura 2000;
- Mare in termini di salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente marino e costiero e attuazione della Strategia Marina;
- la difesa del mare dagli inquinamenti.

Per la realizzazione di questa attività i riferimenti dal punto di vista normativo sono costituiti da direttive europee, convenzioni internazionali, leggi di settore ma anche atti regolamentari;

Dal punto di vista delle competenze quasi sempre le attività poste in essere comportano una costante interfaccia e cooperazione con diversi livelli di Amministrazioni non solo centrali, ma regionali, comunali, enti gestori di aree protette, organismi internazionali, istituti di ricerca in primis ISPRA, ma anche CNR e ISS.

Questo da un punto di vista organizzativo comporta la necessità di avere chiare sia le priorità che gli obiettivi, ma anche di strutturare relazioni costanti e durature, monitorare le spese ed avere processi di rendicontazioni precisi e costanti.

Per queste ragioni è stato necessario nel corso dell'anno comunicare al personale delle divisioni gli obiettivi e le strategie per raggiungerli anche con incontri e riunioni di lavoro regolari, la promozione di un lavoro di squadra anche con il coinvolgimento di attori istituzionali esterni e dell'assistenza tecnica Sogesid.

Questo ha richiesto anche una valutazione dei carichi di lavoro quanto più possibile coerente con gli obiettivi assegnati alle singole divisioni.

Inoltre, l'organizzazione interna è stata calibrata sulle professionalità interne con il supporto dell'assistenza tecnica per il raggiungimento degli obiettivi posti.

Inoltre avendo come riferimenti esterni una molteplicità di soggetti con competenze differenziate e talvolta complementari a quelle della direzione generale, si è reso necessario condividere informazioni e conoscenze per potenziare risultati e performance, alimentando continue relazioni e feedback tra la struttura interna e gli stakeholder esterni e ciò soprattutto per definizione dei documenti di contesto.

Anche sulla tematica delle attività per l'antincendio boschivo, soprattutto alla luce dei gravi fenomeni estivi è stata promossa un'attività rivolta all'individuazione delle priorità per trovare le vere origini dei problemi al fine di migliorare il raggiungimento dei risultati, promuovendo anche incontri e riunioni con la struttura e i referenti istituzionali in un sistema di responsabilità complesso anche alla luce della recente riforma organizzativa dell'ex corpo forestale.

Più in generale si è reso indispensabile creare un ambiente di lavoro favorevole ad esprimere anche punti di criticità per trovare le soluzioni.

Inoltre, è risultato risolutivo rispetto alle problematiche organizzative motivare a 360° il personale coinvolto, cercando di interessare gli attori coinvolti anche al di fuori della propria sfera di competenza per ottenere migliori risultati possibili.

Con riferimento alle attività per il potenziamento delle conoscenze per la sicurezza in mare, legate alle azioni per l'implementazione del secondo rapporto sull'air gun e per le attività di istruttoria per le autorizzazioni allo scarico a mare delle piattaforme offshore, si è reso necessario un metodo di lavoro in grado di implementare le relazioni con gli enti di ricerca Enea, Istituto Superiore di Sanità e Ispra, per

generare valori specifici per il Ministero dell'Ambiente, al fine di condividere in modo strutturato le conoscenze soprattutto per l'attuazione del Regolamento recante le modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini.

Analogamente per le attività poste in essere per la redazione del primo rapporto sul capitale naturale dove è stato necessario raccordare il lavoro degli esperti, con quello dei componenti fornendo una chiave di lettura innovativa rispetto ad un argomento che per la prima volta è stato normato nell'ordinamento giuridico italiano

Da ultimo si evidenzia che ampia attenzione è stata riservata alle attività poste in essere per migliorare il livello di trasparenza e di attuazione della normativa anticorruzione che hanno reso necessario condividere sistematicamente ed operativamente le informazioni e le conoscenze con i colleghi delle divisioni e con la struttura del Responsabile della Trasparenza, anche attraverso la condivisione dell'obiettivo principale (quello di migliorare il livello di trasparenza e la strutturazione in forma costante e organizzata di forme di monitoraggio continuo delle attività e di rendicontazione precisa, chiara e sintetica).

Quanto sinteticamente rappresentato è comprovato dai risultati raggiunti, dalle schede di monitoraggio e dalle relazioni di divisione predisposte dai dirigenti responsabili